IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 252. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Martedì, 12 Settembre 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure presso l'esperto all'indirizzare seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE:
ITALIA
Anno L. 24 — Semestre L. 13 — Trimestre L. 6.
STATI DELL'UNIONE
Anno (oro) L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9*
Direttore e proprietario: C. Chauvet
In tutto il Regno Cent. 5
Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole . . . da 73 L. a 150 L. 25 — in più da convenirsi. — Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2.
In cronaca L. 1 la linea. *Piccole Comunic.* cent. 75. *In terza pagina* cent. 75. *In quarta pagina, giudiziaria di 5 colonne*, cent. 50 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte.
I manoscritti non si restituiscono.
Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Il principe di Napoli in Germania

La visita a Carlsruhe.

(S) **Carlsruhe**, 11. — Stamane, alle ore 9 1/2, l'Imperatore col Principe di Napoli si è recato al campo e vi ha passato in rassegna il XIV Corpo d'armata.

Il tempo è bello.

(S) **Carlsruhe**, 11. — Dopo la rivista militare, l'Imperatore fece ritorno in città col Principe di Napoli e col Granduca di Baden fra le entusiastiche acclamazioni della popolazione.

(S) **Berlino**, 11, 9.10 pom. — Il punto culminante delle manovre presso Carlsruhe sarà il passaggio del Reno a Lautenberg per parte del contingente badese, coll'intervento del XVI corpo d'esercito dall'Alsazia, sopra un ponte di pontoni.

L'Imperatore comanderà in persona le manovre l'ultimo giorno.

La stampa francese.

(S) **Parigi**, 11, 11,15 ant. — Continua il linguaggio violento della stampa francese, a proposito del viaggio del Principe di Napoli a Metz.

Il *Soleil* dice: « Nessuna spiegazione può attenuare la gravità dell'ingiuria che l'Italia ufficiale ha voluto farci. Non vi è ora più nessun inconveniente a pubblicare il trattato di alleanza italo-tedesco, che fa dell'Italia la vassalla della Germania, perchè sappiamo a che cosa attenerci.

Il *Rappel* così si esprime: « I recenti incidenti in Italia non ci fanno rinunziare al bel sogno dell'unione delle razze latine; ma siamo obbligati a riconoscere che la maniera di cui si comportano la maggioranza degli italiani e i loro principi non è tale da sfrattarne l'adempimento. »

Governo forte e sapiente

Mentre l'on. Tommaso Villa, partecipando in un pacsello del nativo Collegio ad una festa di popolare gratitudine, pronunziava un discorso politico sulla situazione, improntato a quella onestà e equanimità di giudizio, che sono doti dell'animo suo, l'on. Saracco inaugurando la bandiera di una Società operaia, ha creduto, col tatto dell'esperto uomo di Stato, di fare una pausa nel campo politico.

Lamenti una inerzia dichiarazione la persistente depressione del nostro credito, attribuendola ad ingiustificata ed eccessiva sfiducia nella consistenza economica e nelle risorse del paese, ben superiori agli apprezzamenti di coloro che hanno interesse a denigrare l'Italia.

E fin qui l'illustre finanziere esprime un giudizio nel quale consentono tutti coloro che apprezzano giustamente la realtà delle cose italiane ed al quale del resto partecipa anche il paese, come lo prova il fatto che in Italia i corsi della rendita salgono, ciò che contribuisce bensì ad aggravare il cambio, ma dimostra coscienza sicura e fiducia nelle cose nostre.

Se non che l'on. Saracco a questo giudizio positivo dell'uomo di finanza fa seguire la freccialina politica, aggiungendo che la patria non deve disperare di sè stessa, perchè veglia su di essa l'amato Sovrano, il quale, sollecito dell'integrità come del benessere economico della nazione, non mancherà d'imprimere al suo governo un indirizzo forte e sapiente, che ricondurca la calma e la fiducia nel paese.

In quanto alla calma non ci sembra che il paese l'abbia mai perduta. Se non fosse avvenuto il pronosco e doloroso incidente di Aigues-Mortes, che ha turbato per un momento la quiete di qualche città importante, non mancando mai chi cerca di sfruttare le disgrazie pubbliche, la calma del paese non avrebbe subito alcuna alterazione.

In quanto alla fiducia nelle popolazioni, non ci sembra che le condizioni dello spirito pubblico siano gran fatto diverse da quelle che esistevano qualche mese addietro, quando al chiuse il periodo dei lavori parlamentari.

Certamente gl'incidenti avvenuti non potevano accrescere forza e prestigio al Governo, il quale del resto ha fatto quanto poteva e se non tutti gli effetti hanno corrisposto alle intenzioni e alle disposizioni prese, non si può certamente accusare il Governo di debolezza o di rilassatezza.

Resta la questione della sapienza nel governare. Questa si esplica negli atti e nei provvedimenti. Come dicevamo l'altro giorno, la questione predominante è quella finanziaria, ogni complicata dalla monetaria.

Il Governo sta concretando per l'una e per l'altra un piano di provvedimenti. Affrettarlo soverchia voglia fare l'opposizione di S. M. il paese sarà tra breve in grado di giudicare.

Politica e Diplomazia

(S) **Monaco di Baviera**, 11, 5.15 pom. — E arrivato a Würzburg da Vienna il principe Luigi di Braganza.

(S) **Bucarest**, 11, 4.30 pom. — Il Re è ritornato qui da Vienna.

(S) **Berlino**, 11, 10.15 ant. — Il cancelliere conte Caprivi partirà, subito dopo terminate le manovre, per Karlsbad, in Boemia, dove farà una cura balneare.

Marina italiana

Dell'*Italia militare* togliamo le seguenti informazioni sulla ripartizione dipartimentale delle navi da guerra italiane:

Il ministero della marina in vista dell'utilità che presenta il tenere riunite in una sola sede di dipartimento o comando marittimo, tutti gli oggetti di rispetto appartenenti ad una stessa nave, la disposizione data a quelle che, per la loro origine navigio sia ripartito tra i tre dipartimenti nel seguente modo:

1° dipartimento: Italia, Lepanto, Re Umberto, Sicilia, Sardegna, Duilio, Dandolo, Ruggiero di Lauria, Andrea Doria, Castelfidardo, Maria Pia, San Martino, Terribile, Formidabile, Savoia, G. Bausan, Vesuvio, Piemonte, Messaggero, Stromboli, Città di Genova, Volta, C. Cavour, Washington, Città di Milano, Atlante, Conte Verde, Maria Adelaide, Vettore, Carraccioli, Caprera, Roma, Palestro.

2° dipartimento: Barbarigo, Colonna, Scilla, Cariddi, Riseno, Palinuro, Tripoli, Goito, Partenope, Minerva, Aretusa, Urania, Partidice, Iride, Calatafimi, Caprera, Garigliano, Ercole, Tevere, V. Emanuele.

3° dipartimento: Flavio Gioia, Amerigo Vespucci, Colombo, Etna, Stromboli, Fieramosca, Dogali, Marco Polo, Lombardia, Elba, Staffetta, Rapido, Archimede, Galileo, A. Provasa, S. Provana, S. Veniero, Volturno, Curtatone, Governolo, Eridano, Europa, Lisia, Esploratore.

Comando marittimo a Taranto: Ancona, Affondatore, Liguria, Etruria, Umbria, Vedetta, Guardiano, Castore, Pallino, Montanaro, Montebello, Confienza, Trinacria, Città di Napoli, Pagano, P. Amedeo.

Le navi suddette passeranno in disponibilità ed in disarmo al proprio dipartimento.

Credito, industria, commercio

La volta scorsa, parlando della rendita italiana, accennammo alla costituzione di un forte sindacato per l'aumento sul cambio ed il ribasso sulla rendita. Questo sindacato, affermammo allora, ed affermiamo ancora oggi, sarebbe composto di banchieri aventi sede a Milano, a Genova, a Roma e in Germania. Nel *Messaggero da Parigi*, giunto questi giorni, troviamo le seguenti parole:

« L'élément à peu près unique d'activité a été fourni par la rente italienne qui a été rachetée avidement portée hier de 88,25 à 88,70 et qui s'est avancée aujourd'hui d'abord à 88,95. Mais on prévoit que ces hauts progrès seront à la côte. Des ventes opérées simultanément ici et à Berlin et provenant, assure-t-on, d'un groupe d'Israélites, d'Italiens même ont fait rétrograder très-vivement les cours jusqu'à 88,32 ».

Le vendite, dunque, le si confermano anche da Parigi, sono venute dall'Italia e da Berlino.

Ma le cifre valgono più delle chiacchiere ed ecco le cifre:

In Italia si negoziò la rendita tra 88,80 e 88,75; a Parigi, in chiusura, a 88,82; a Berlino, a 88,90; a Londra, a 88 7/8. Orbene, la parità con le piazze estere, al cambi a vista di 110,80, 137,30 e 28,04, ovvera ad oro a 96,43, 95,65 e 94,17, riporti compresi: Mentre la parità di Parigi era pure quella al nostro prezzo di 30 centesimi, e quella di Londra superiore di 62 centesimi, quella di Berlino, invece, riceviva minore di quasi per cento!

Constatiamo dunque il fatto che le vendite sono venute da Berlino; e noi aggiungiamo, e dall'Italia.

E qui ripetiamo quello che scrivemmo la volta scorsa, che cioè ognuno è padrone di adoperare i capitali come vuole; ma poichè i nomi dei componenti il sindacato sono noti, e poichè il Governo e gli istituti nostri di emissione hanno il dovere e il diritto di vigilare il credito del paese, ci pare che avrebbero il diritto e il dovere di combattere con ogni mezzo delle operazioni di Borsa le quali finiscono col rovinare moralmente e materialmente il paese.

La Germania è padrona, più delle altre nazioni del proprio oro; l'esportazione di esso vi è permessa, ed è naturale; ma la Banca Imperiale Germanica non fa mistero a nessuno che queste esportazioni, per puro guadagno d'arbitraggio, nuocciono alla situazione economica del paese, e che sono quindi vedute di mal occhio dal governo e quindi dalla Banca. E quando la Banca vieno a negare che un suo cliente fa esportazioni d'oro non per scopo commerciale, essa, da parte sua, fa semplicemente una sola cosa; chiude gli sportelli al suo cliente.

E se le nostre Banche di emissione, il Credito Mobiliare e la Banca Generale chiudessero gli sportelli propri a questi banchieri italiani che fanno parte del famoso sindacato?

La cattiva tendenza della rendita e del cambio continua intanto ad influire sul mercato dei valori; tutto ribassa, tutto si vende con precipitazione, senza alcuna distinzione di valore e valore.

La settimana scorsa erano attaccati le Condotte ed il Gas; in questa testè scorsa, gli Omnibus e l'Acqua Marcia.

Effetto della paura. E' il caso del fuoco. I pauvosi, i primi a scappare, sono generalmente i cattivi pagatori; chi si salva? coloro che hanno un po' di libra forte e sangue freddo.

Non si troviano nella stessa caso, ma con questa differenza, che chi grida ora al fuoco, grida, sapendo di mentire. Raccomandiamo perciò, con raccomandiamo ogni giorno ai privati, veri possessori di titoli, di non lasciarsi ingannare da questi allarmi artificiosi.

Mercati esteri.

Il viaggio del Principe di Napoli in Lorena era stato annunziato a Parigi, come si sa, con quasi due punti di ribasso sulla nostra rendita; ma l'impressione del momento, a poco a poco, si calmò. La notizia ufficiale che la squadra russa resterebbe a Tolone la visita fatta a Cronstadt da quella francese mutò la tendenza della Borsa parigina, la quale spinse la rendita francese 3 0/0 a 89 1/2, il 4 0/0 russo sul di sopra della pari e la rendita estera spagnuola da 69 a 61 0/0.

Si afferma che nel prossimo mese due grandi prestiti verranno emessi a Parigi: l'uno per la Russia, l'altro per la Spagna, e poichè il danaro accenna a divenire più abbondante e l'alta Banca e il pubblico francese sono per il momento rassofili per la pelle, il prestito per la Russia verrà coperto e sottoscritto. Ma sfuggono i nostri dubbi, che crediamo fondati, sull'esito di quello per la Spagna.

La situazione economica e finanziaria di quel paese è triste, triste assai: e lo prova il fatto che l'oro al 21 per cento e il bilancio della Banca di emissione. Appare da esso che il fondo metallico in oro ammonta a 107 milioni di pesetas, contro una circolazione di 925 milioni ed un portafogli di 1241 milioni, dei quali 264 milioni come sconti e prestiti per il commercio. Il resto rappresenta prestiti ed anticipazioni allo Stato.

Lo *Stock Exchange* di Londra torna già a rivelare giorni migliori. Lo sconto per la carta a tre mesi è negoziato al 3 1/8 per cento ed è probabilissimo che giovedì prossimo la Banca d'Inghilterra riduca il proprio sconto ufficiale al 4 1/2 ed al 4 0/0. Fra le rendite estere, la nostra trova impiegati comprarori di primissima importanza, l'Inghilterra è sempre la grande maestra. Essa lascia che Parigi e Berlino si divertano a giuocare, abbassando così tra la rendita italiana e altri titoli di Stato; da parte sua, non vuole per vero dire impiegare il proprio danaro in rendita italiana, capitalizzando al saggio di quasi il 5 1/4 0/0.

In Austria, invece, le cose sono un poco meno buone; gli affari languono, lo sconto ufficiale al 6 0/0 su fardello incombe per la Borsa e per il commercio e le vendite continue di rendita italiana e valori ferroviari contribuiscono ad uno stato di incertezza e di malessere, che non può peraltro durare a lungo.

Ferrovie del Mediterraneo.

Sul chiudere della Borsa di sabato si ebbe a Berlino un rilassoo generale nei corsi delle nostre azioni ferroviarie Mediterranee, sulla voce che quest'anno non si sarebbe dato alcun dividendo, o solo nulla oltre l'interesse del 3 0/0.

Questa voce non ha fondamento alcuno, prima perchè i risultati definitivi del bilancio non possono ancora conoscersi, non essendo chiuse le contabilità, specialmente con la ferrovie estere, poi perchè i risultati presumibili, dedotti dai prospetti introiti e spese che si conoscono, presentano un miglioramento sui risultati del bilancio dell'anno precedente, e quindi danno una presunzione assai fondata che un dividendo sarà come negli anni precedenti distribuito.

Relazione dell'Inchiesta sui fatti di Napoli

Eccellenza,

La Commissione d'inchiesta nominata per decreto di V. E. del 25 agosto ultimo, nello scopo di verificare se e quali responsabilità abbiano i funzionari civili e militari nei disordini non ha guari avvenuti in Napoli, si accinse immediatamente all'opera rimandando qui nel di seguente al decreto di sua costituzione.

Essa vide innanzi tutto che, a compiere l'alto e geloso mandato non giustizia imperniale, con matura ponderazione e con esatti dati di fatto, le occorreva di udire pria il tenente generale comandante il Corpo d'Armata, il Prefetto della Provincia, il Comandante divisionale dei RR. carabinieri ed il Questore della città, e poscia i più autorevoli di i più noti cittadini di Napoli, senza distinzione nè di partiti, nè di ceti.

E così fece, ritenendo in sei giorni continuati, oltre le addidate Autorità, poco meno di cento individui a cominciare dagli Onorevoli Componenti dei due rami del Parlamento ed a finire a modesti borghesi e capi commercianti. Nè mai rincontro si omise di ascoltare altresì le persone le quali furono parti o spettatrici dei singoli episodi, i quali maggiormente accesero la pubblica opinione nei sei giorni dei funesti avvenimenti dal 20 al 25 agosto, nello intento non già di desiderare da parte di chi in tali singoli fatti fosse la ragione, sì del la pubblica forza, opposta o del popolo repressore, sì che si spatta, solo al Potere giudiziario, ma nell'intento unicamente di servirsi dei risultati di riverbero come elementi del giudizio sulla responsabilità in complesso delle autorità civili e militari, unico e solo obmpito suo.

Indispensabile del pari manifestavasi il bisogno dei documenti ufficiali intervenuti nei luttuosi giorni, ed a ciò hanno largamente contribuito la Eccellenza Vostra e le autorità locali, siccome per ossetore V. E. può scorgere dai diversi annessi alla presente relazione.

Con siffatti elementi tutti, diligentemente esaminati e discussi, il risultato della compiute indagini è il seguente.

***

I deplorevoli fatti di Aigues-Mortes ebbero come già in Roma, anche in Napoli la conseguenza nella popolazione, di credersi altamente lesi il nome e la dignità della Nazione; e di ciò consapevole il prefetto della Provincia, non mancò agli nello primo ore del 20 agosto, con telegramma al dipendenti sotto-prefetti, al Comandante divisionale dei RR. carabinieri, ed al Questore, d'incaricare a prendere all'evenienza disposizioni necessarie per la tutela dell'ordine pubblico come per la sicurezza dei Consolati e Stabilimenti francesi.

E le previsioni si avverarono, poichè nella sera appunto del 20 agosto turbe di dimostranti, percorsendo con bandiere nazionali le diverse via di Napoli, smatterano grida avverse alla Francia. N diosimo turbe, perchè consta dai molteplici elementi raccolti, massime pel testimoniale compiuto innanzi alla Commissione, che esse eran composte da monelli semianalfabeti delle infime classi del popolo, che vogliosi all'uopo adescati ciascuno con pochi soldi di premio, e da adulti, di cui niuno apparteneva a classi cui davvero possa esser a cuore l'onore della Nazione e l'ordine pubblico. Nè la turbe si limitarono alla grida, ma discesero a fatti, scagliando sassi contro ogni insegna di francese o bottega scritta in idioma francese, contro qualche fanale appartenente a stabilimento francese, come quelli della Compagnia del gas in via Chiaia, ed ancora contro qualche insegna scritta in italiano.

E non pago di ciò furono i dimostranti, perocchè essi mirarono ad invadere contro il Consolato di Francia in via Cavour, ove però la pubblica forza tenne contegno lodevolissimo impedendo con fermezza ogni eccesso. Gli agenti di pubblica sicurezza non mancarono in quel rincontro di proferire a taluni arresti; e per quella sera nell'atto vennero.

Tali fatti però non mancarono d'impensierire il Prefetto della Provincia, il quale d'accordo col comandante divisionale dei RR. carabinieri e coll'ispettore capo di P. S. cav. Tavassi, funzionante pel Questore infermo ed assente, richiese ed ottenne dal potere militare nel di seguente, 21 agosto, l'assilio di circa 6 compagnie di fanteria, raccomandando specialmente l'incolumità del Consolato francese e della casa del Console.

Nella giornata del 21 agosto Napoli rivide le stesse moltitudini di plebe della sera precedente, con assenza completa di qualsiasi persona appartenente ed a classi dirigenti o ad associazioni sia politiche, sia operaie, e le rivide al al mattino e al nella sera.

Le grida erano le medesime, ma gli eccessi aumentarono perchè la assenza totale continuando contro le insegne in idioma francese e talvolta anche contro quelle in idioma italiano, fu spinta pur anche contro la forza pubblica repriemuta.

Si tentò di nuovo l'assalto al Consolato francese, ma anche questa volta la forza pubblica rispose trionfalmente alla sua missione ed ogni tentativo restò abortito. Pure in tal giorno degli arresti dei più riottosi vennero eseguiti.

Cotesto crescendo di disordini non isfuggì al Capo della Provincia, e fu perciò che egli nel 22 agosto, di concerto sempre col Comandante divisionale dei RR. carabinieri e con l'ispettore capo, rappresentante il Questore, chiese ed ottenne dall'autorità militare altre 7 compagnie di fanteria, le quali unite a tre del giorno precedente, non rientrate in quartiere (come rientrarono il altre verso l'una dopo la mezzanotte), componevano un nerbo di 10 compagnie. Richiese egli ancora cento guardie di finanza, onde rafforzare il Corpo delle guardie di città.

Non tardarono però nel 22 agosto a ripetersi le scene precedenti, sempre la stessa specie di plebe, e nel mattino e nella sera. Gli stessi atti accrebbero e divenne sistema la infrazione con sassi e bastoni, di fanali ed insegna di botteghe, senza più distinzione se appartenenti queste a francesi o ad italiani.

Fecero capolino due tentativi dei tumultuanti di prendere la volta verso due Stabilimenti pubblici, serviti da suore francesi, ma la forza pubblica oppose valida resistenza, ed i tentativi vennero scongiurati. Fu nella sera di tal giorno, 22 agosto, che si ebbe a deplorare il primo degli episodi, i quali sulla pubblica opinione nel corso dell'intera giornata ebbero grande riflesso, la invasione cioè della guardia di pubblica sicurezza al caffè *Gambrinus*, sito tra piazza San Ferdinando e piazza Plebiscito, nella quale lamentasi che pacifici avanti gentiluomini del posto ebbero a riportare offese e violenze — Non mancarono arresti nella giornata.

***

Giunse il 23 agosto, ed in tal giorno il Questore di Napoli, comm. Sangiorgi, in campagna per ragioni di salute e per di più affranto da gravissimi lutti di famiglia per la perdita di una sua diletta figliuola, saputo dai gravi fatti di Napoli e tuttora febbricitante, spontaneamente ritornò al suo posto e riassunse il servizio. E fu di concerto con lui che il Prefetto della provincia chiese per quel giorno quattordici compagnie di fanteria, oltre le consuete guardie di finanza ed il rinforzo di 250 carabinieri, più uno squadrone a mezzo di cavalleria, sostituito poi quest'ultimo da una compagnia di fanteria; e poscia temendosi sciopero di facchini pel mezzodì del 24 agosto, alle forze suindicate si chiese del Prefetto di aggiungersi per le ore 5 ant. del 24 agosto un aumento di fanteria per la sezione Mercato, ove si seppe che i facchini si sarebbero assembrati, — ed ancora un altro squadrone di cavalleria.

La situazione del 23 agosto però presentavasi oltremodo aggravata. Ai partinaci e trucutanti tumultuanti del 4 ore giorni precedenti, eransi aggiunti lo sciopero dei cocchieri da nolo, del quale sciopero malauguratamente l'autorità di polizia ebbe tardiva gnizione. La classe dei cocchieri in Napoli è di circa 3200, e più parte di essi è di pregiudicati; si che aggiunti i loro dipendenti e le loro famiglie, i tumultuanti erano in caso di poter contare sull'aiuto ed almeno sulla simpatia di parecchie migliaia di adenti. Così fu che i disordini del 23 agosto vinsero di assai quelli dei di precedenti — La distruzione vandalica dei fanali delle vie e delle insegne e vetrine delle botteghe, fu preferante e più offerate, ed assai si giungeva ad infrangere anche i vetri dei primi piani delle case. Più accentuata apparve la lotta tra la forza pubblica ed i tumultuanti, o fu in tal giorno che si ebbe un secondo dei gravi episodii di maggior commozione della pubblica opinione, quello cioè della pubblica sicurezza sorpresa ai Pendino in piazza Depretis, mentre erasi appresto dai testimoni uditi dalla Commissione di richiesta, e pel quale è noto che l'autorità giudiziaria procede.

In tal riscontro, assicura il Prefetto nel suo testimoniale alla Commissione, si udirono grida di *Viva la Comune*. — Nè basta, perocchè fu lo sciopero dei cocchieri che provocò ancora come più tristi, quello del rovesciamento e dell'incendio di omnibus e trame, sia a vapore sia a cavalli, adoperandosi per l'incendio e petrolio od acqua ragia.

Fu visto che le incompresi turbe, tosto che si imbatevano in pattuglie di soldati, cui erano aggiunte guardie di pubblica sicurezza o di finanza, applaudivano ai soldati, ma non appena costoro si allontanavano, ripigliavano l' opera loro selvaggia e distruggerisce contro botteghe o fanali, che nella sera rimanevano quasi tutti spenti. — Non mancarono in quel giorno nuovi arresti.

***

Aumentando il formento, il Prefetto prese ulteriori misure. Egli richiese nelle prime ore del 24 agosto 12 battaglioni di truppa, cioè 48 compagnie, oltre a 3 squadroni e mezzo di cavalleria, da dividersi tutte tali forze in grossi reparti nei diversi rioni della città; e mano mano che novelli eccessi si succedevano, richiese eziandio il complemento di 250 carabinieri, essendosene avuti soltanto 100, oltre a tre compagnie di fanteria, un reggimento di cavalleria, ed infine altri due reggimenti di fanteria.

Malgrado ciò, la giornata del 24 agosto fu la più funesta e desolante per la povera Napoli. La città presentavasi in completa anarchia, e la plebe la più sfrenata, la più selvaggia, la più schifosa, sorta dai più bassi fondi sociali, apparva padrona del campo.

Le numerose e svariate turbe, aumentate di numero e di audacia, i non componenti eran sempre quei medesimi dei passati giorni, vedevansi come nei di precedenti armati di grosse pietre, di nodosi bastoni, di mazzuoli, di scuri.

Fanali e insegne dovunque infranti. Le lunghe vie della Marina e del Duomo, nella sera in un lungo spazio *perduto*, perocchè intento costante degli insorti era quello non pur di distruggere, ma di ancora di spegnere i pubblici fanali. Infranti pure vedevansi i pubblici sedili di marmo nelle piazze Cavour e Carità, e nella via Marina. Spezzate in civorso via, non pali di ferro, furono staccate le colonnette di ferro fuso sorreggenti i fanali. Fu in quel di che a cadde il terzo episodio, che con gli altri due già narrati come più da vicino la pubblica opinione, l'eccisione vogliam dire del tenente di riserva ad un maestro di RR. Carabinieri, sottoposto ora al giudizio del competente magistrato: e fu qual fatto esca ed eccitamento maggiore di odii e propositi di vendetta contro la forza pubblica. Il cadavere tuttora sanguinante fu fatto mostra fra quella orrida plebe, e tante vie della città, pria che non fosse riuscito, con stratagemma, o dopo lunga pausa, alla pubblica forza di spegnerlo.

Nella giornata del 24 agosto Napoli rivide le stesse moltitudini di plebe della sera precedente, con assenza completa di qualsiasi persona appartenente ad classi dirigenti o ad associazioni sia politiche, sia operaie, e le rivide al al mattino e al nella sera.

Le grida erano le medesime, ma gli eccessi aumentarono perchè la assenza totale continuando contro le insegne in idioma francese e talvolta anche contro quelle in idioma italiano, fu spinta pur anche contro la forza pubblica repriemuta.

Si tentò di nuovo l'assalto al Consolato francese, ma anche questa volta la forza pubblica rispose trionfalmente alla sua missione ed ogni tentativo restò abortito. Pure in tal giorno degli arresti dei più riottosi vennero eseguiti.

Cotesto crescendo di disordini non isfuggì al Capo della Provincia, e fu perciò che egli nel 22 agosto, di concerto sempre col Comandante divisionale dei RR. carabinieri e con l'ispettore capo, rappresentante il Questore, chiese ed ottenne dall'autorità militare altre 7 compagnie di fanteria, le quali unite a tre del giorno precedente, non rientrate in quartiere (come rientrarono il altre verso l'una dopo la mezzanotte), componevano un nerbo di 10 compagnie. Richiese egli ancora cento guardie di finanza, onde rafforzare il Corpo delle guardie di città.

Non tardarono però nel 22 agosto a ripetersi le scene precedenti, sempre la stessa specie di plebe, e nel mattino e nella sera. Gli stessi atti accrebbero e divenne sistema la infrazione con sassi e bastoni, di fanali ed insegna di botteghe, senza più distinzione se appartenenti queste a francesi o ad italiani.

Fecero capolino due tentativi dei tumultuanti di prendere la volta verso due Stabilimenti pubblici, serviti da suore francesi, ma la forza pubblica oppose valida resistenza, ed i tentativi vennero scongiurati. Fu nella sera di tal giorno, 22 agosto, che si ebbe a deplorare il primo degli episodii, i quali sulla pubblica opinione nel corso dell'intera giornata ebbero grande riflesso, la invasione cioè della guardia di pubblica sicurezza al caffè *Gambrinus*, sito tra piazza San Ferdinando e piazza Plebiscito, nella quale lamentasi che pacifici avanti gentiluomini del posto ebbero a riportare offese e violenze — Non mancarono arresti nella giornata.

***

Giunse il 23 agosto, ed in tal giorno il Questore di Napoli, comm. Sangiorgi, in campagna per ragioni di salute e per di più affranto da gravissimi lutti di famiglia per la perdita di una sua diletta figliuola, saputo dai gravi fatti di Napoli e tuttora febbricitante, spontaneamente ritornò al suo posto e riassunse il servizio. E fu di concerto con lui che il Prefetto della provincia chiese per quel giorno quattordici compagnie di fanteria, oltre le consuete guardie di finanza ed il rinforzo di 250 carabinieri, più uno squadrone a mezzo di cavalleria, sostituito poi quest'ultimo da una compagnia di fanteria; e poscia temendosi sciopero di facchini pel mezzodì del 24 agosto, alle forze suindicate si chiese del Prefetto di aggiungersi per le ore 5 ant. del 24 agosto un aumento di fanteria per la sezione Mercato, ove si seppe che i facchini si sarebbero assembrati, — ed ancora un altro squadrone di cavalleria.

La situazione del 23 agosto però presentavasi oltremodo aggravata. Ai partinaci e trucutanti tumultuanti del 4 ore giorni precedenti, eransi aggiunti lo sciopero dei cocchieri da nolo, del quale sciopero malauguratamente l'autorità di polizia ebbe tardiva gnizione. La classe dei cocchieri in Napoli è di circa 3200, e più parte di essi è di pregiudicati; si che aggiunti i loro dipendenti e le loro famiglie, i tumultuanti erano in caso di poter contare sull'aiuto ed almeno sulla simpatia di parecchie migliaia di adenti. Così fu che i disordini del 23 agosto vinsero di assai quelli dei di precedenti — La distruzione vandalica dei fanali delle vie e delle insegne e vetrine delle botteghe, fu preferante e più offerate, ed assai si giungeva ad infrangere anche i vetri dei primi piani delle case. Più accentuata apparve la lotta tra la forza pubblica ed i tumultuanti, o fu in tal giorno che si ebbe un secondo dei gravi episodii di maggior commozione della pubblica opinione, quello cioè della pubblica sicurezza sorpresa ai Pendino in piazza Depretis, mentre erasi appresto dai testimoni uditi dalla Commissione di richiesta, e pel quale è noto che l'autorità giudiziaria procede.

In tal riscontro, assicura il Prefetto nel suo testimoniale alla Commissione, si udirono grida di *Viva la Comune*. — Nè basta, perocchè fu lo sciopero dei cocchieri che provocò ancora come più tristi, quello del rovesciamento e dell'incendio di omnibus e trame, sia a vapore sia a cavalli, adoperandosi per l'incendio e petrolio od acqua ragia.

Fu visto che le incompresi turbe, tosto che si imbatevano in pattuglie di soldati, cui erano aggiunte guardie di pubblica sicurezza o di finanza, applaudivano ai soldati, ma non appena costoro si allontanavano, ripigliavano l' opera loro selvaggia e distruggerisce contro botteghe o fanali, che nella sera rimanevano quasi tutti spenti. — Non mancarono in quel giorno nuovi arresti.

***

Aumentando il formento, il Prefetto prese ulteriori misure. Egli richiese nelle prime ore del 24 agosto 12 battaglioni di truppa, cioè 48 compagnie, oltre a 3 squadroni e mezzo di cavalleria, da dividersi tutte tali forze in grossi reparti nei diversi rioni della città; e mano mano che novelli eccessi si succedevano, richiese eziandio il complemento di 250 carabinieri, essendosene avuti soltanto 100, oltre a tre compagnie di fanteria, un reggimento di cavalleria, ed infine altri due reggimenti di fanteria.

Malgrado ciò, la giornata del 24 agosto fu la più funesta e desolante per la povera Napoli. La città presentavasi in completa anarchia, e la plebe la più sfrenata, la più selvaggia, la più schifosa, sorta dai più bassi fondi sociali, apparva padrona del campo.

Le numerose e svariate turbe, aumentate di numero e di audacia, i non componenti eran sempre quei medesimi dei passati giorni, vedevansi come nei di precedenti armati di grosse pietre, di nodosi bastoni, di mazzuoli, di scuri.

Fanali e insegne dovunque infranti. Le lunghe vie della Marina e del Duomo, nella sera in un lungo spazio *perduto*, perocchè intento costante degli insorti era quello non pur di distruggere, ma di ancora di spegnere i pubblici fanali. Infranti pure vedevansi i pubblici sedili di marmo nelle piazze Cavour e Carità, e nella via Marina. Spezzate in civorso via, non pali di ferro, furono staccate le colonnette di ferro fuso sorreggenti i fanali. Fu in quel di che a cadde il terzo episodio, che con gli altri due già narrati come più da vicino la pubblica opinione, l'eccisione vogliam dire del tenente di riserva ad un maestro di RR. Carabinieri, sottoposto ora al giudizio del competente magistrato: e fu qual fatto esca ed eccitamento maggiore di odii e propositi di vendetta contro la forza pubblica. Il cadavere tuttora sanguinante fu fatto mostra fra quella orrida plebe, e tante vie della città, pria che non fosse riuscito, con stratagemma, o dopo lunga pausa, alla pubblica forza di spegnerlo.

Nella giornata del 24 agosto Napoli rivide le stesse moltitudini di plebe della sera precedente, con assenza completa di qualsiasi persona appartenente ed a classi dirigenti o ad associazioni sia politiche, sia operaie, e le rivide al al mattino e al nella sera.

Le grida erano le medesime, ma gli eccessi aumentarono perchè la assenza totale continuando contro le insegne in idioma francese e talvolta anche contro quelle in idioma italiano, fu spinta pur anche contro la forza pubblica repriemuta.

Si tentò di nuovo l'assalto al Consolato francese, ma anche questa volta la forza pubblica rispose trionfalmente alla sua missione ed ogni tentativo restò abortito. Pure in tal giorno degli arresti dei più riottosi vennero eseguiti.

Cotesto crescendo di disordini non isfuggì al Capo della Provincia, e fu perciò che egli nel 22 agosto, di concerto sempre col Comandante divisionale dei RR. carabinieri e con l'ispettore capo, rappresentante il Questore, chiese ed ottenne dall'autorità militare altre 7 compagnie di fanteria, le quali unite a tre del giorno precedente, non rientrate in quartiere (come rientrarono il altre verso l'una dopo la mezzanotte), componevano un nerbo di 10 compagnie. Richiese egli ancora cento guardie di finanza, onde rafforzare il Corpo delle guardie di città.

Non tardarono però nel 22 agosto a ripetersi le scene precedenti, sempre la stessa specie di plebe, e nel mattino e nella sera. Gli stessi atti accrebbero e divenne sistema la infrazione con sassi e bastoni, di fanali ed insegna di botteghe, senza più distinzione se appartenenti queste a francesi o ad italiani.

Fecero capolino due tentativi dei tumultuanti di prendere la volta verso due Stabilimenti pubblici, serviti da suore francesi, ma la forza pubblica oppose valida resistenza, ed i tentativi vennero scongiurati. Fu nella sera di tal giorno, 22 agosto, che si ebbe a deplorare il primo degli episodii, i quali sulla pubblica opinione nel corso dell'intera giornata ebbero grande riflesso, la invasione cioè della guardia di pubblica sicurezza al caffè *Gambrinus*, sito tra piazza San Ferdinando e piazza Plebiscito, nella quale lamentasi che pacifici avanti gentiluomini del posto ebbero a riportare offese e violenze — Non mancarono arresti nella giornata.

***

Giunse il 23 agosto, ed in tal giorno il Questore di Napoli, comm. Sangiorgi, in campagna per ragioni di salute e per di più affranto da gravissimi lutti di famiglia per la perdita di una sua diletta figliuola, saputo dai gravi fatti di Napoli e tuttora febbricitante, spontaneamente ritornò al suo posto e riassunse il servizio. E fu di concerto con lui che il Prefetto della provincia chiese per quel giorno quattordici compagnie di fanteria, oltre le consuete guardie di finanza ed il rinforzo di 250 carabinieri, più uno squadrone a mezzo di cavalleria, sostituito poi quest'ultimo da una compagnia di fanteria; e poscia temendosi sciopero di facchini pel mezzodì del 24 agosto, alle forze suindicate si chiese del Prefetto di aggiungersi per le ore 5 ant. del 24 agosto un aumento di fanteria per la sezione Mercato, ove si seppe che i facchini si sarebbero assembrati, — ed ancora un altro squadrone di cavalleria.

La situazione del 23 agosto però presentavasi oltremodo aggravata. Ai partinaci e trucutanti tumultuanti del 4 ore giorni precedenti, eransi aggiunti lo sciopero dei cocchieri da nolo, del quale sciopero malauguratamente l'autorità di polizia ebbe tardiva gnizione. La classe dei cocchieri in Napoli è di circa 3200, e più parte di essi è di pregiudicati; si che aggiunti i loro dipendenti e le loro famiglie, i tumultuanti erano in caso di poter contare sull'aiuto ed almeno sulla simpatia di parecchie migliaia di adenti. Così fu che i disordini del 23 agosto vinsero di assai quelli dei di precedenti — La distruzione vandalica dei fanali delle vie e delle insegne e vetrine delle botteghe, fu preferante e più offerate, ed assai si giungeva ad infrangere anche i vetri dei primi piani delle case. Più accentuata apparve la lotta tra la forza pubblica ed i tumultuanti, o fu in tal giorno che si ebbe un secondo dei gravi episodii di maggior commozione della pubblica opinione, quello cioè della pubblica sicurezza sorpresa ai Pendino in piazza Depretis, mentre erasi appresto dai testimoni uditi dalla Commissione di richiesta, e pel quale è noto che l'autorità giudiziaria procede.

In tal riscontro, assicura il Prefetto nel suo testimoniale alla Commissione, si udirono grida di *Viva la Comune*. — Nè basta, perocchè fu lo sciopero

adottare in quel giorno stesso, senza attendere, come fu fatto, fino al mattino del 25 agosto: cosa il imperdonabile.

Ove così fosse stato provveduto, si sarebbe scongiurata per lo meno la giornata del 24 agosto, la quale, come è stato di sopra enunciato, rividuo Napoli in quasi perfetta anarchia, con grave ittura del prestigio delle pubbliche autorità, con gravi danni economici sia dei privati e sia della pubblica amministrazione, sparpagliò per di più il nucleo più preferibile di tutte le buone attitudini za, che per nelle mura domestiche tornava gli della vita e della proprietà.

E tanto più necessaria la provveggenza nel senso suespresso, in quanto che nella sua lealtà il prefetto non ha certo di sfiorrare dinanzi alla Commissione alcune dei primi giorni: il movimento era incomposto, ma che poi prese un aspetto quasi socialista; e d'altronde egli non poteva ignorare ch altre non in'differente livello al sovverrimento che non fosse derivato dal gran numero di malcontenti e spostati che or sono in Napoli; sia per le condizioni di malessere generale, sia per quelle di malessere speciale della città, vuoi per il ristagno del commercio, prodotto da quella piazza estera non più proficua come prima, e dalla difficoltà degli attuali cambi, vuoi pel rallentamento nei lavori di risanamento della città e per disoccupamento di tanti piccoli industriali e mestieri proprietari che dal risanamento e dal ritardo attesi dalle espropriazioni è stato doloroso conseguente, vuoi per la sospensione dei lavori delle nuove fognature, vuoi finalmente per l'epidemia colerica, che, fatti allontanare migliaia di forestieri e numerosissimi altri colla più grande cittadinanza, ha troncato di un tratto l'industria balneare e tutte le altre affini per alberghi, case mobiliate, caffè, teatri, trattorie, ecc.

In breve, è convinzione della Commissione che l'Autorità dirigente non giunse sempre a misurare tutta la gravità del movimento che di giorno in giorno si vi'ghezza, e quindi non scorse i varii adottieti per la repressione risposero al fine.

Ed è soddisfazione per la Commissione che il suo modo di vedere su questo argomento sia pure adeguatamente e senza nessun ritardo l'Autorità dirigente, trovi conforto validissimo nel parere di gran numero di personaggi autorevoli, ed altresì di persone degne di ogni stima da essa udite.

***

Per quanto apparisconti tutti la Commissione manifesta: V. E. unanime il suo convincimento:

1.° Che l'Esercito ed i Carabinieri hanno adempiuto alla propria missione, come sempre in tutte le gravi necessità della Nazione;

2.° Che l'Autorità militare politica, cioè il Comando divisionale dei Reali Carabinieri, ha provveduto al bisogno nei limiti dei mezzi disponibili;

3.° Che di Questore non è venuto meno al suo dovere, quanto l'umana fiacca dispositamente concentivano; e solo è a rilevare che dell'importanza e grave fatto dolo scoperto de cocchieri egli seppe solo e fatto compiuta e che è prova convincente che il servizio di polizia in Napoli lasciattuavia molto a desiderare;

4.° Che gli agenti della pubblica sicurezza, una ai Reali Carabinieri ed aggregati, hanno risposto con coraggio ed abnegazione al dovere della repressione, salvo il dubbio per alcuni di essi se in qualche emergenza avessero mai abusato dell'arma, il che sarà compito che asseriscerà il Potere Giudiziario competente;

5.° Che infine il Prefetto della provincia, comunque siasi mostrato ognora vigile e dedicato con tutto il suo intelletto a provvedere alle gravi emergenze, pure se i suoi provvedimenti potrebbero apparire sufficienti e adeguati per disordini e moti popolari non di grande importanza, non vanno per fermo giudicati egualmente per avvenimenti tassi seri ed eccezionali, quali, sono stati senza dubbio quelli avvenuti in Napoli, nelle sui giornate di agosto.

C. INGHILLERI
N. MALACRIA
LUCIANO CIOLLARO.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Rete Mediterranea. — L'amministrazione della strade ferrate ha sottoposta all'approvazione del ministero dei LL. PP.:

Contratto colla Ditta Tassini Giuseppe per l'appalto dei lavori di ampliamento della stazione di Avellino (linea Benevento-Rocchetta Sant'Antonio Medi).

Preventivo di L. 4200 pei lavori di deviazione delle acque del torrente attraversato la ferrovia Eboli-Melfi presso il chilom. 252,430 immediatamente sul pontic'llo al chilom. 253,285.

Id. di L. 1201 per l'impianto del servizio telegrafico nella stazione di Fratte lungo la nuova ferrovia da Salerno a S. Severino.

Id. di L. 5650 pei lavori di completamento della chiusura del piazzale della stazione di Ira nelle provincia di Reggio-Calabria-Gallicianoggiora.

Id. di L. 16,92,26 (compresa il valore del materiale metallico di armamento) occorrente per provvedere alla esecuzione di lavori di ampliamento della stazione di Orsanello, lungo la ferrovia da Gozzano a Domodossola.

Id. di L. 20,000 pei lavori di parziale ristrutturazione della calotta e dei piedritti nella galleria di Rosina, in istrada tratto saltuario della galleria stessa, situata lungo la ferrovia da Battipaglia a Castrovillari.

Contratto coll'Impresa Magnani Guido per la esecuzione dei lavori occorrenti per l'ampliamento della stazione di Nizza-Monferrato, richiesta in difendenza dello innesto nella stazione medesima della ferrovia Genova-Ovada-Asti.

Atti del Governo

Ministero delle finanze. — *Promozioni nel Ministero* (carriera di ragioneria). — Segnando al lug. cav. Domenico, capo divisione, dalla 2a alla 1a classe.

Rosso cav. Lorenzo, capo sezione di 2a alla 1a classe.

Parma cav. Antonio, segretario di 1a classe, nominato capo sezione di 2.a — Pavesio cav. Amedeo, id.

Lombardi cav. Napoleone, segretario di 2a cl, promosso alla 1.a — Romiti Temistocle, id. di 3.a classe alla 2.a.

Fiorini Saturno, vice segretario di 1.a classe, promosso, per esami di idoneità, segretario di 3.a classe.

L'eredità tragica

Romanzo di M. DEL PILAR SIMIÈS

Versione dallo spagnuolo.

Dopo una vita agitata e burrascosa, dopo di aver creduto molte volte di amare, dopo di aver subito il fascino potente di Carlotta, che negandogli il suo amore aveva spinto la sua passione ad un parossismo, che mai avrebbe raggiunto senza la sua resistenza, Rodez amava veramente, amava per la prima volta in vita sua, ed amava per sempre.

Cinzia si era insinuata a poco a poco nel suo cuore.

La dolce serietà, la tranquilla rassegnazione di quella povera orfana, abbandonata da tutti, indegnamente spogliata d'ogni suo avere, gli avevano fatto un'impressione profonda.

Carlotta, con la sua civetteria, la sua allegria nervosa, il suo spirito scintillante, feriva ai sensi e li eccitava sino al tormento.

Al di lei fiasco non si poteva pensare che si raffinamenti del lusso, al fasto del gran mondo, perchè lei era l'incarnazione del lusso e del piacere.

Cinzia, al contrario, incarnava in sè la vera donna affettuosa, umile, cristiana, che ama il bene e cerca di praticarlo per quanto lo permettono le sue forze.

Quando Rodez, prima di conoscerla, pensava a Carlotta, si disperava di non essere immensamente ricco per offrirle una grande fortuna; adesso, osservando Cinzia, si diceva con un ineffabile sentimento di benessere, che, radunando gli avanzi della sua sostanza, potevano essere felici, lui, lavorando per conservarla ed aumentarla, lei, rendendogli bella e cara la vita col suo amore.

Con quella fanciulla, la vita domestica gli appariva con tutte le sue gioie ed i suoi incanti, e con le nobili pene, che, sopportate insieme, da due esseri profondamente legati dal vincolo di un vero e casto amore, sembrano assai più leggere.

Tre mesi erano trascorsi dal giorno in cui Carlotta aveva assunto le sue funzioni di dama di compagnia, quando un mattino, Beatrice, che le si era assai affezionata, entrò nella sua camera con una grande aria di mistero.

— Che avviene, figlia mia? — domandò Carlotta con quel suo modo di parlare tanto dolce ed insinuante. — Venite forse a dirmi che avete studiata la lezione?

— No, no — rispose Beatrice, sedendole in grembo e circondandolo amorevolmente il collo col braccio destro — si tratta di ben altro! Vengo a narrarvi una cosa che mi ha detto Pancha.

— Deve essere una cosa brutta; avete un aspetto tanto triste e misterioso...

Aracs Raffaele, vice segretario di 2a cl., promosso alla 1.a.

R. Marina — I seguenti ufficiali superiori in posta, ausiliaria chiamati temporaneamente a prestare servizio, sono dispensati dal 16 corrente:

Cap. di vasc. (contrammiraglio nella R. N.)Giacchino Tranco — Id. id. Carlo De Amezaga — Id. Matteo Fecarotta — Cap. di Fregata Gustavo De Palma — Id. Agostino Spano — Cap. di corv. (cap. di freg. nella R. N.) G. B. Ferrari — Id. id. Domenico Bonamico.

— Imbarcano, rispettivamente, sull' « Avvoltoio, » sull' « Eridano » e sul « Nibbio » i sottocenturi di vasc. Montesa, Carelli e Portalupi.

Il ten. di vasc. Pallino è trasferito dal 1° al 2° dipartimento.

Il sottocomm. di vasc. Giovanni Giovannini, Renato Frascani, Ettore Rota, Antonino Di Stefano, Enrico Catari e Carlo Bruno, imbarcano: i primi tre sul *Veniero* e gli altri sul *Provana* in surrogazione dei sottocenturi Cortese, Formigini, Bottini, Ciano, Mounco e Gestani.

— Il commissario di 1.a cl. Giuseppe Iavernisio e quello di 2.a Emilio Locquisiti sono promossi al grado superiore dal 16 corrente.

Il commissario di 1.a cl. Garassino Edoardo sbarcato dalla « Trinacria » ritornerà a Spezia con deposito.

Imbarca sull' « Esploratore, » in disponibilità, il commissario di 2.a cl. Rossini Giovanni, proveniente dal luogo di imbarco Giannotti Demetrio.

Sbarcano dal « Nibbio » e « Lauria, » di prossimo passaggio in riserva, gli allievi dell'Accademia navale Robbo Giulio, Cannata Luigi e Cattaneo Giuseppe per trasbordare su navi della squadra permanente.

— Il Cap. di corv. Schiaffino assume il comando del distaccamento C. R. ai 2° Dipart. surrogando pr rvisoriamente il cap. di freg. Maffei.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Ancona, 11, ore 14,40. — Stamane alle 9 1/4 ebbe luogo, in piazza d'Armi, una grande rivista militare (6000 uomini) passata dal tenente generale Bava-Beccaris, comandante il corpo d'armata di Ancona (VII) alle truppe riunite per le manovre di brigata, nella provincia.

Vi presero parte lo brigate di fanteria : Friuli (N°.88°), Valtellina (65°-66°), il 14° cavalleria (Aosta) ed il reggimento artiglieria.

Alla rivista, riuscita eggregiamente, assistevo una folla enorme, plaudente; i paichi, costrutti dal municipio, erano pieni di belle signore.

Le truppe si sono distinte per la precisione nelle varie evoluzioni sull'alto delle mura di cinta, fu, dal casello imbizzarrito, lanciato gli dalle mura altissime. La bestia è morta sul colpo; il Nobili venne ricoverato, in stato gravissimo, all'ospedale colla coscia sinistra fratturata in due punti.

Macerata, 11, ore 15,35. — Il Consiglio provinciale deliberò di concorrere con lire ottomila al monumento a Garibaldi, che sorgerà nel largo fuori porta Cavour.

Il monumento consisterà in una statua di bronzo lavoro di Ettore Ferrari dell'Eroe nel costume rosso del 1849, quello che Garibaldi indossava, rappresentato in quell'anno Macerata, alla Costituente Romana.

Modena, 11, ore 15,30. — A Vignola, una parigia di cavalli dell'imprenditore Balugani, spaventata dalla banda militare che tornava dal campo, prese la mano e, rotto il freno e corredo all'impazzata fra la folla, alla ripresa della strada, ribaltò la vettura, schiacciando contro il muro due borghesi e un soldato di fanteria, che è moribondo.

Pistoia, 11, ore 16,10. — Il fonditore capo squadra Vanutelli, da Roma, per dispiaceri domestici e ristrettezze finanziarie, si avvelenava sulla pubblica via.

Campò circa venti minuti.

Teramo, 11, ore 14,20 — Ieri sera si adunava il Consiglio provinciale in sessione ordinaria, presieduto dal nuovo prefetto comm. Fanelli il quale diresse un affettuoso saluto ai rappresentanti della provincia.

Gli rispose il comm. Finocchi presidente provvisorio.

Fu eletto presidente a grande maggioranza l'on. Costantini e vice-presidente l'on. De Riseis.

L'on. Costantini assumendo l'ufficio ringraziò il Consiglio per la nuova prova benevolenza dimostratagli indi fece una splendida commemorazione del compianto Scarselli.

Il cav. Fiorella, eletto a grande maggioranza presidente della deputazione provinciale pronunciò un discorso sulle presese del governo di cancellare dal bilancio le spese facoltativo e perfino i sussidi scolastici, raccogliendo generali approvazioni.

Cesena, 11, ore 19,10 — (*Verità*) — L'egregio prof. Giuseppe Molena, che, nei sedici anni in cui diresse la nostra scuola tecnica, seppe acquistarsi la stima dell'universale, è stato testè trasferito a Palermo.

La residenza che gli è stata assegnata, è novella prova della considerazione in cui è meritamente tenuto il bravo insegnante.

Napoli, 11, ore 17,25. — Si assicura che verrà fatta un'inchiesta sul personale di pubblica sicurezza, per determinare su cui cade la responsabilità degli ultimi fatti.

Milano, 11, ore 22,50. — Il tribunale condannò a tre mesi e mezzo di reclusione, a cinquecento lire di multa e alla confisca della somma sequestrata, certo Bernacchi Clemente, trentenne, arrestato una sera del luglio scorso alla stazione centrale, mentre stava per partire per Chiasso, portando nascosto entro la cintura discreta mira di spezzati d'argento.

La sentenza riconosce applicabile al Bernacchi, già alla sua arrestato e multato per un'altra tentata esportazione di spezzati, l'articolo 293 del Codice penale, la cui applicazione venne suggerita dalla circolare Fagiuoli.

A tal riguardo la sentenza costituisce una novità in giurisprudenza.

Catanzaro, 11, ore 23,20. — Questa sera il Consiglio provinciale rieleggeva ad unanimità, per la quindicesima volta, a suo presidente l'on. ministro Grimaldi.

Da Montecello ci scrivono :

« Il maltempo qui sorto da qualche tempo a causa di disordini amministrativi ha dato luogo anche a pubbliche dimostrazioni, tantochè si è dovuto chiedere l'intervento del delegato di P. S. di Tivoli sig. cav. Eliodoro Fiocca.

Questi però, lo diciamo a sua lode, coi suoi modi cortesiatici e da vero gentiluomo è riuscito a mettere la calma in questa popolazione che giustamente reclamava dei provvedimenti amministrativi del governo. Si è dove all'opera di questo egregio funzionario se qui non si ebbe a lamentare qualche serio disordine, riuscendo a sedare delle dimostrazioni, una delle quali a di lui favore.

E noi speriamo che il governo apprezzerà il merito dell'ottimo delegato, il quale non colla forza, ma coi suoi modi conciliativi ha saputo ricondurre la pace nel nostro paese. »

Congresso dei lavoratori.

Reggio Emilia, 10 — Il secondo Congresso dei partito dei lavoratori italiani venne chiuso alle ore 11 pom. con un saluto alla città di Reggio Emilia.

Le ultime deliberazioni prese dal Congresso concernono la riforma del giornale *La lotta di classe* ed il prossimo Congresso da tenersi in una città di Romagna, che verrà scelta dalla sezione regionale romagnola.

La città di Milano fu indicata a sede della Commissione esecutiva e non del futuro Congresso.

L'adunanza si è sciolta al canto dell'Inno dei lavoratori.

Teatri ed Arte

Nel R. Conservatorio di Parma si è potuta ottenere finalmente l'istituzione di uno speciale insegnamento per la musica sacra, progetto che da tanto tempo era stato vivamente raccomandato dagli ultimi Ministri pisani.

Il decreto, firmato oggi dall'on. Martini, risolve una questione di alto decoro per l'arte in generale e di particolare interesse per la città di Parma, il cui storico Conservatorio seguiterà così eredito e rinomanza maggiori.

Una cosa però ci dispiace, ed è la soppressione contemporanea della scuola di canto corale, che per leggi naturali rappresenta il primo e rapido gradino dell'applicazione dello studio alla musica in generale.

E una vera disgrazia che la stroncazze dell'erario debbano, qui in Italia, paralizzare quasi sempre o menomare almeno ogni nobile iniziativa diretta a restituire allo nostre scuole di musica la loro storia gloriosa.

Qui, nel caso presente del Conservatorio di Parma, la soppressione dell'antica scuola di canto corale, tolta al bisogno del Conservatorio onde lasciare l'adito alla nuova scuola per l'insegnamento della musica sacra costituisce una contraddizione palese d'indirizzo speculativo, che non può tollerarsi senza danno degli studi.

In mistero, posto fra il dilemma amministrativo — della scuola corale o della scuola sacra — si è pronunziato per quest'ultima, ed ha fatto bene. Ma farà meglio ancora, stanziando il modo, unendo con la soppressione di altra scuola meno importante, di assicurare l' utilità di questa ottima riforma, portata nell'organico del Conservatorio parmense non senza grande stento per il corredo supplementare dell'insegnamento corale, che ne è la preparazione naturale ed omogenea.

Senza codesta unità complessa di studi, il beneficio del decretato insegnamento per la musica sacra andrà inesorabilmente perduto.

Gino Monaldi.

Lirica. — Quando alcuni giornali italiani annunziarono la morte di Paolina Lucca, la celebrata cantante, pur non avendo ancora potuto lo sciagurato annuncio, avevano trovato sentore nei giornali inglesi e tedeschi, che sarebbero stati certo i primi a improntarsi della notizia.

La certezza che oggi abbiamo del suo eccellente stato di salute ci dimostra che abbiamo fatto bene a non diffondere la funesta notizia.

— Le grandi rappresentazioni di opere wagneriane al teatro del Opera di Corte di Monaco di Baviera costituiscono uno splendido successo ancho sotto il punto di vista finanziario, poichè l'incasso di ciascuna rappresentazione rappresenta dai 10,000 ai 12,000 marchi!

Oh! come i nostri teatri maggiori sono lontani da questi cospicui introiti.

Brevissime. — La *tournée* di Sarah Bernhardt nell'America del Sud è stata una vera marcia trionfale.

Anche il successo finanziario ha oltrepassato tutte le speranze dell'impresario signor Grau.

Come già annunziammo la grande artista, non appena a Parigi, prenderà possesso del teatro della Renaissance e darà debuttare con *Les Rois* di Giulio Lemaitre tratto dal suo omonimo romanzo.

— Alla Comédie si stanno studiando i *Romanesques* di Rostand e le *Bandeau de Psyché* di Marsillac — due novità attese con curiosità nel mondo artistico parigino.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Il congresso dei filatelisti.

Nel palazzo degli architetti di Berlino è stato tenuto testè il quinto congresso dei filatelisti tedeschi, al quale hanno mandato delegati ufficiali 47 Società di filatelisti della Germania e dell'Austria.

Vi hanno preso parte, inoltre, dei filatelisti dell'Inghilterra, della Russia ecc., e persino di San Marino!

Egli hanno rappresentavano in tutto 3571 raccoglitori di francobolli.

La famiglia di Edison.

Samuele Edison, il padre del celebre elettricista americano, ha raggiunto adesso l'età di 90 anni ed è sano e relativamente robusto.

Egli, sposò in vivere stesso a lungo, perchè suo padre è arrivato all'età di 103 anni e due delle sue sie avevano 99 anni sonati quando sono morte.

— Pancha mi ha detto che il mio babbo è rovinato — disse la ragazzina abbassando la voce, quasichè temesse che qualchedun'altro all'infuori della dama di compagnia potesse udirla. — Dicono che ha perduto molto denaro alla Borsa; ma molto... molto!

Non bisogna dare ascolto alle ciarle della servitù — replicò Carlotta provando nel suo intorno un segreto terrore. — Ai discorsi dei domestici non si deve prestare troppa fede, cara mia.

— Pancha non mente mai.

— Ma può ingannarsi.

— Nosmeno. E tu, Cinzia — soggiunse, rivolgendosi alla giovane che in quel momento entrava nella stanza per mostrare a Carlotta un lavoro — se non ti decidi a maritarti, puoi preparartì a venire al Messico con noi.

— Al Messico? — ripetè Cinzia macchinalmente.

— Sì, il babbo volova rimanere qui ancora un anno, ma siccome Oreste, invece di studiare, giuoca e perde tutti i giorni, la mamma dice che vale meglio partire. Oggi stesso parlerà col maestro di musica per sapere se intende sposarti.

— Ho detto cento volte a tua madre di non pensare a tale matrimonio impossibile — replicò Cinzia col volto infiammato per lo sdegno. — Il maestro non pensa a me, e fa bene, perchè così almeno non si espone ad un rifiuto.

— Tu lo ami?

— No davvero!

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI', 12 settembre — S. Cornelia.

Leva il sole alle ore 5.35 m. — Tramonta alle 6.13 s.
Leva la luna alle ore 7.45 m. — Tramonta alle 7.15 s.

BOLLETTINO METEORICO

11 Settembre 1893.

Europa pressione elevata Centro all'alto mare del Nord, basso Nord Russia. Minima 760. Russia 765; Zurigo 762; Arcangelo 747.

Italia 24 ore: barometro sellin davunque; pioggie Sud continuere; qualche pioggiarella altrove; venti freschi poco Centro Tirreno.

Temperatura alquanto diminuita.

Stamane cielo sereno alto alla Italia sereno altrove; venti deboli freschi specialmente settentrionali.

Barometro: 761 a. 762 Sardegna; 764 a 765 altrove. Mare mosso Palmaria, Civitavecchia.

Probabilità: venti deboli a freschi specialmente settentrionali; stato tendente al sereno anche al Nord.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	24.8	15.0	Roma	27.5	15.0
Verona	23.2	15.1	Foggia	—	—
Torino	24.6	10.7	Lecce	26.2	15.4
Firenze	27.0	15.0	Napoli	24.4	19.0
Ancona	23.0	12.0	Cagliari	28.5	16.2
Perugia	24.8	10.4	Palermo	31.6	18.2

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Alger . . gr.	Budapest. .	19 9	Zurigo. . Gr. 11 6
Pietroburgo .	5 2	Trieste . .	23 2	Lugano. .	18 0
Nizza. . . .	8 6	Madrid . . .	18 1	Ginevra. .	10 0
Odessa . . .	—	Lisbona. . .	—	Constantinop.	23 0
Amburgo. .	8 5	Parigi. . . .	11 7	Malta . . .	25 0
Praga . . .	7 3	Nizza	19 2	Algeri. . .	—
Vienna . . .	10 8	Monaco . . .	11 0		

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 8 e 9 settembre 1893.
Nati 73 nascenti 5 nati morti
Morti 33 non adulti 17 adulti

NOZZE

Angeli Maria fu Nicolò, Tolfa'ino, ed. ved.
Bonfigli Maria fu Carlo, id.
Piroli Sofia di Lorenzo, Arezzo, 37, coniug.
Fadre Rebecca fu Samuele, Roma, 69, ved.
Tassini Caterina fu Giuseppe, Roma, 40, coniug.
Pariscoli Maria fu Filippo, Roma, 41, id.
De' Cinque Giacinta fu Ferdinando, id., 39, id.
Neroni Sofia, id., ved.
Alessi Augusto fu Vincenzo, Roma, 45, id.
Desideri Nicola fu Battista, Chieti, 21, celibe
Fiorloni Giuseppe fu Francesco, Roma, 60, coniug.
Saracco Dorino fu Pietro, id., 70, id.
Bernardi Clementina fu Giuliano, Prato, 77, ved.
De Lieto Felice fu Gaetano, Napoli, 61, coniug.
Fiorini Luisa fu Francesco, Roma, 72, ved.
Monaco Virginia fu Giuseppe, Subiaco, 36, coniug.
Calori Agnese fu Francesco, Cerreto, 45, ved.
De Stampel Filippo di Antonio, 6. Zilia, 63, coniug.
Baldelli Fausto fu Antonio, id., 30, celibe
Di Natale Antonia di Matteo, Castellafiume, 37, coniug.
Valenti Adolfo di Augusto, Roma, 19, celibe
Bonelli Nicola fu Raffaele, id., 68, coniug.
Rocchi Giovanni di Francesco, Amelia, 31, id.
Bonaventuri Giovanni fu Battista, Veroto, 83, vedovo
Bonelli Salvatore fu Francesco, Giuliano, 59, celibe
Bantoni Antonio fu Gerardo, Roma, 21, id.
Bonnari Domenico fu Gaetano, Monte Rotto 52, coniug.
Boschi Marianna fu Francesco, Roma, 82, ved.
Scarapani Maria fu Francesco, Apiro, 36, nubile.

MATRIMONI del 8 SETTEMBRE

Damiani Alfeo, tenente, con Mancelli Teresina
Caporossi Amedeo, impiegato, con Zinno Giacinta
Gori Adolfo, carrettiere, con Bianchi Petronilla
Alfieri Pietro, bracciante, con Cappa Rosa
Giuliani Camillo, impiegato, con D'Angeli Maria
Taffalloni Angelo, tenente, con Barnni Elvira
Simonelli Domenico, beccaio, con Giacinti Maria
Patrighi Ernesto, impiegato, con Salvatori Maria.

MATRIMONI del 7 SETTEMBRE

Grassiccia Romeo, tipografo, con Mancelli Teresina
Marietti Feliciano, industriante, con Turilli Rosa
Ciabatta Gioacchino, avvocato, con Pistoia Annunziata
Santopietro Luigi, calzolaio, con Schiebi Elena
Ridolfi Giovanni, muratore, con Gianfiorra Vincenza
Battelli Nazzareno, impiegato, con Bonelli Ida
Tortelli Ettore, cocchiere, con Materni Rosanna
Scatizzi Vincenzo, conduttore tramvai, con Rossi Desideria
Ferrara Giuseppe, barbiere, con Paolini Ester
Bonelli Nicola fu Raffaele, id., con Bernardi Elvira
Simonelli Domenico, beccaio, con Giacinti Maria
Patrighi Ernesto, impiegato, con Salvatori Maria.

MONUMENTO

Sottoscrizione

Spiegazione della Schiarata di ieri :

I-R-A.

La notte dell'11 corrente, alle 8 ant., cessava di vivere a Roma, munito dei conforti di matura santa religione

Paolina Crosetti

nell'età di anni 50.

Vivea sempre dedita al buon della famiglia e lascia di sè sommo memoria imperitura a nobi desolazione del fratello Pietro e le due sorelle Rosa e Teresa, alle quali sia di conforto il sincero rimpianto di quanti conobbero le sue elette doti dell'estima.

Il trasporto della salma avrà luogo mercoledì 13 alle 9 ant. da via Condotti n. 9, e la messa di *Requiem* alle ore 11 ant. del giorno stesso nella parrocchia di S. Andrea delle Fratte.

Della cucina moderna.

Pucée alla parigina. — Mettete alla casseruola 200 grammi di burro, un po' di sipolle, sedano, carote tagliate a fette, mezza libra di vitello tagliato a dadi, 150 grammi di prosciutto tagliato a fettine, e fate bruire tutto un fiorellino ardente ; aggiungetevi due cucchiai di fior di farina, mezzo bicchiere di vino malaga e gran estogo, e rimestate fornendo che non vi sia troppo denso ; lasciatela cuocere a fuoco lento, digrassatela e passatela allo staccio ; dopo avervi disciolto un cucchiaio di *Estratto Liebig*. In un terrino ponete 4 uova, 50 grammi di prosciutto, 50 grammi di formaggio grattuggiato, che unirete al composto bollente ; stemperato il tutto, poi versatelo in una marmitta in cui avrete preparato del pane tagliato a dadi e fritto col burro, e servite prontamente. 9

— Ma egli ti ama.

Cinzia non rispose ; abbassò il capo, cercando a stento di trattenere le lagrime.

Quell'ostinazione di maritarla con quel disgraziato maestro di pianoforte, uomo insignificante e che toccava già la cinquantina, le diceva chiaramente che in quella famiglia era di troppo e si pensava seriamente a sbarazzarsi a tutti i costi di lei.

Alcune ore prima, nel suo letto, la signora di Salvatierra, sua figlia Beatrice e la dama di compagnia, percorrevano in un magnifico equipaggio i vialì stupendi del Buen-Retiro.

Dopo alcuni minuti di una conversazione banale, Carlotta disse d'un tratto :

— Signora, essendovi io, potreste risparmiare benissimo il maestro di musica, e gli altri professori che vengono a dare lezione alle signorine.

— Davvero ? Volete assumervi voi il carico di istruirle ?

— Ben volentieri ! Potete pur licenziarli tutti quanti.

— Quello di pianoforte no.

— Perchè ?

— Perchè voglio indurlo a sposare quella stupida Cinzia, e così togliermela dagli occhi.

— Non isperate, signora, di ottenere il vostro intento. Il maestro è troppo povero e non pensa di passare a seconde nozze. Cinzia non lo sa.

— Non importa ! Non ho bisogno un altro marito per lei.

— Lasciate che resti nubile. Che necessità vi è di maritarla ?

— La necessità che voglio perderla il più presto possibile.

CAPITOLO IV.

Prologo della tragedia.

Enrico Rodez non parlava più di tornare all'Avana.

Si era installato molto comodamente nella sua abitazione in via della Carretas, e desiderava che Umberto venisse ad abitare con lui ; ma questi, gli aveva dichiarato, che assolutamente non intendeva accettare le sua offerta ed abbandonare la casa di donna Gregoria.

Tutte le preghiere ed insistenze di Rodez furono vane.

— Se volete farmi cosa grata — gli disse un giorno Umberto — presentatemi a madame Hermont. Se le è concesso di ricevere i suoi amici, potrà ricevere me pure.

— E perchè desidera avvicinare quella strana persona ? — domandò Rodez.

— Perchè così contrarrò qualche relazione e mi abituerò al vivere del mondo. Sono tanto solo !

— Vorrei che tu entrassi nel mondo da un'altra porta — osservò Rodez ; — ma, se lo desideri, sia pure, ti accontenterò. La prima volta che andrò a passar la sera in casa dei Chileni ti condurrò meco.

Il seguito in quarta pagina.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado: massimo : 27,0 — minimo: 15,6.

La questione del mercato — Vedo oramai, che rimanendo nei veri termini della questione si troverebbero a disagio i nostri consiglieri comunali di buono e toniano di portare la discussione sopra un campo diverso da quello sul quale la questione era stata accesa.

Infatti, mentre prima si sosteneva che, se la cooperativa aveva avvelato alla amministrazione del Comune, ciò era stato esclusivamente per colpa dell'autorità municipale, oggi, che si è provato come l'accordo non si fosse potuto conseguire invece per le eccessive pretese della Cooperativa, oggi si dichiara che, comunque sia, la polemica sul merito delle richieste fatte nel 1891 e della risposta avuta è completamente inutile, poichè la Cooperativa non aveva nessun obbligo di rivolgersi al Comune. E si aggiunge, anzi, che *prendeva allora* che, come succederà oggi,avvebbe potuto liberamente e da sola conseguire il proprio scopo.

E sta bene: questo era appunto quello che noi tenevamo a constatare.

Lo stesso dicasi degli agricoltori, che ora fanno parte della Cooperativa ora ed è quello di sottrarsi alla ingerenza diretta del Comune per quanto si riferisce alla organizzazione del mercato e, più specialmente, di sfuggire alla tassa di *pratografio*.

Del resto, i termini della domanda del 1891 dimostrano che quella domanda venne fatta allo scopo di provocare un rifiuto, il quale avesse potuto opportunamente gettare sull'Amministrazione municipale la responsabilità di quanto è ora avvenuto.

Infatti se la Cooperativa sapeva che da sole avrebbe potuto raggiungere il suo scopo e che, per costruire un mercato d'indole sia pure privata, non occorreva l'autorizzazione del Comune, come poteva pretendere, allora, che l'Ammin. comunale s'impegnasse ad impedire ad altri la costruzione di un mercato simile a quello che avrebbe istituito la Cooperativa medesima?

Se si domandava una concessione, che *a priori* si sapeva non essere in facoltà del Comune di concedere, vuol dire che quella domanda fu fatta per ricevere un rifiuto.

Se così non fosse, perchè, dopo la risposta dell'Ammin. comunale, la Cooperativa non tentò nuovi accordi sopra altre basi?

La prima ed *unica* proposta presentata non poteva essere presa sul serio : entro quei termini non erano possibili transazioni : quindi è giustificato il reciso rifiuto dell'Ammin. comunale. Spettava alla Cooperativa, se realmente era animata di così buoni intendimenti verso il Comune, di ripresentarsi in seguito in questione sono un'altra forma accettabile.

E giacchè si è accennato al fatto che la Cooperativa in corrispettivo delle concessioni richieste avrebbe ceduto dopo 25 anni al municipio il Comune, saremmo grati ai nostri contraddittori se ci facessero conoscere dove e come quella proposta fu fatta.

Poichè, se si deve ritenere che la domanda in questione fosse presentata in buona fede — come non dubitiamo — bisogna ammettere che la Cooperativa, in chiedere al Comune che s'impegnasse a non concedere per 25 anni per l'istituzione di nuovi mercati, riconosceva essere in facoltà dell'autorità municipale permettere o no che in Roma sorgano istituzioni di questo genere.

E allora come si può dire ora: possiamo far da noi senza bisogno d'intendersi col municipio, costringendo così l'autorità comunale ad ingoiarsi *forse* la una questione giudiziaria per cui *forse* i suoi diritti?

La questione come dicemmo è complessa e non va presa così alla leggera.

Noi diamo atto che ciò non già per ostacolare una iniziativa privata, la quale, se bene indirizzata, può riuscire utile ; ma appunto perchè ci dispiace di veder sciupare sul nascere una iniziativa buona, per una specie di astio sull'amministrazione municipale e provocando inconvenienti, che si potrebbero facilmente, con un po' di buona volontà, evitare. Nè crediamo che sarebbe opportuno sollevare dopo di tutti che tale questione si svolgesse di pieno accordo coll'amministrazione municipale con la quale, ove si voglia realmente, non sarà difficile intendersi.

Che cosa si aspetta? — Sono ormai due mesi dacchè un forte temporale fece crollare parte della muraglia esterna di cinta, fra porta San Giovanni e porta Maggiore, sulla via delle Mura. La stessa rimane ingombra di macerie, le quali vennero, il per lì, ammonticchiate in modo da non permettere più il transito nè alle vetture, nè ai pedoni.

Poi ogni lavoro di sgombro e di riparazione venne sospeso e sono passati giorni e settimane senza che nessuno pensi più all' inconveniente ai al danno non lieve che tutti gli esercenti in quei pressi risentono dall' interruzione viabilità, per cui non cessano, sinora inutilmente, di reclamare e protestare.

In ogni altra città, in 48 ore, si sarebbe sgombrata la via ; ma a Roma si aspetta... che cosa si aspetta ?

Pel 20 settembre — Il Circolo monarchico Universitario anche in quest'anno ha diramato una circolare alle Società di Roma per invitarle a costituire un Comitato organizzatore della commemorazione nella ricorrenza del 20 settembre.

Si invitano pertanto quelle Società cui non sia pervenuta tale circolare ad inviare un loro rappresentante alla adunanza indetta per domani, 13 corrente, alle ore 8 pom., nella sede del Circolo monarchico Universitario, via della Umiltà n. 36.

Per G. Garibaldi. — Il 15 del venturo ottobre verrà inaugurato in Genova il monumento a Giuseppe Garibaldi, dello scultore Augusto Rivalta.

La Società dei reduci garibaldini di quella città, presieduta dal generale Stefano Canzio, ha diramato a tutte la Società militari, operaie e politiche d'Italia l'invito di partecipare alla solennità patriottica.

Sappiamo che una Commissione dei reduci dalle patrie battaglie di Roma si recherà a Genova.

Istituti per fanciulle. — Per l'anno scolastico che sta per aprirsi nell'Istituto, la nuova corso di lezioni i giardini d'infanzia.

Le materie d'insegnamento

Principii dell'arte educativa; — Lezioni sulle facoltà dell'anima; — Nozioni fisiologia, d'igiene generale e speciale; — Storia della pedagogia; — Nozioni sulle scuole comunali e straniere.

Le lezioni di pedagogia

Il corso avrà principio il 30 giugno. Chi si voglia in più particolari

A chi avrà compiuto gli studi sarà consegnato un diploma che avrà valore per l'ammissione ai concorsi per le scuole pubbliche governative.

Chi nell'esame di ammissione dimostrerà di possedere in tutte le materie sarà dispensato dall'esame di ammissione nell'anno successivo.

Le domande di ammissione sono da oggi al 30 corrente.

L'Istituto ha sede nella casa comunale nel locale detto il Colosseo.

L'arruolamento dei vigili. — Dovendosi ormai procedere all'applicazione del nuovo regolamento pel Corpo dei vigili, quanto prima si addiverrà all'arruolamento.

Per i vigili accasermati, sarà aperto l'arruolamento per 60 militi, 13 trombettieri e 23 graduati.

A tale proposito, ci piace richiamare l'attenzione del pubblico e più specialmente degli attuali componenti il Corpo dei vigili sulle condizioni eccezionalmente favorevoli che il nuovo regolamento fa ai componenti il Corpo.

Ai militi semplici il regolamento fissa uno stipendio annuo di L. 1000 che, estratte le ritenute per la mensa, il vestiario ecc. rappresenta un rimpiazzo netto di 40 e 42 lire al mese. A ciò si deve aggiungere il compenso di parecchi proventi e un aumento di 5 lire al mese per ogni firma quinquennale. Il vigile accasermato inoltre lavorando secondo la propria arte nei magazzini che saranno istituiti presso la caserma del corpo, riceverà un compenso di 25 cent. all'ora.

Dopo 25 anni di servizio pel, quando cioè il vigile è ancora giovane — potendo entrare a 20 anni nel Corpo — avrà diritto alla pensione, la quale gli verrà liquidata in ragione di 2/3 del soldo, compresi i soprasoldi di rinferma.

Da tutto ciò apparisce che per i vinci numesi si presenta una posizione relativamente invidiabile, dappoichè, mentre saranno provveduti di ogni cosa per vitto, vestiario, calzature, ecc. durante 25 anni, potranno fumire, in ogni mese, una somma discreta — dalle 70 alle 90 lire — le quali dovranno servir loro soltanto per i minuti piaceri e per quei spiriti un tantino alla Cassa di Risparmio, in guisa da formarsi anche qualche risparmio per la vecchiaia, oltre la pensione che loro verrà di diritto — circa 200 lire al mese — che del resto non abbiamo fatto che il caso di un vigile che durante i 25 anni non abbia alcuna promozione — caso quasi impossibile a verificarsi, comprendendo il corpo ben 24 sottufficiali, 24 caporali che il vigile si può anche sin almeno brigadiere. In pensione vitalizia raggiungerà le 1100 lire.

E quindi da questo lato gli attuali vigili meritevano da parte certe questioni tradizionali e ci cernano il loro interesse, accettando il nuovo stato di cose, che notevolmente migliora la loro posizione economica.

Essi poi sono in condizione doppiamente fortunata, poichè possono domandare di entrare fra i vigili accasermati anche se raggiungano i 35 anni ed in parte anche se siano ammogliati. E poi essi nati pure ci sembrano quelli fra gli attuali vigili, che, non volendo, per ragioni speciali entrare nel corpo, preferiscono restare nelle file attuali, ma che non volendo, per ragioni speciali entrare nel corpo, preferiscono restare nelle file attuali vigili, che,

L'eredità tragica

Due giorni dopo Rodez presentava infatti a Carlotta il suo giovane amico; questa, che lo aveva veduto infinite volte al teatro, in chiesa, al passeggio ed in altre parti, *sempre* asserto in una profonda contemplazione della sua persona, lo accolse con quel sorriso tanto dolce e civettuolo, che dava alla sua fisonomia un incanto tanto potente ed irresistibile.

Trastullarsi con quel fanciullo serio ed inesperto e suscitargli in cuore il fuoco di una passione senza speranza le parve un piacevole passatempo, ed un compenso alle noie della sua condizione di dama di compagnia.

Lo spirito del male in quel momento trionfava in lei.

Carlotta voleva con piacere riflettersi negli occhi cerulei di Umberto, l'immenso amore che nutriva per lei, come lo acqua tranquilla di un lago riflettono le fiamme di un grande incendio: e con la sua voce da sirena incantatrice gli parlò con ineffabile dolcezza trattandolo con modi affettuosi sino dalla prima sera in cui le fu presentato.

Enrico Rodez non si allarmò di quel giuoco pericoloso; tutto assorto nel pensiero di Cinzia, che ogni giorno gli diventava più cara, non vedeva e non udiva altri all'infuori di lei.

Quella figura casta, serena, mallinconica, aveva sguardi che le fitte tenebre in cui era avvolta l'anima sua.

Tutte le nobili aspirazioni del suo cuore, le idee elevate della sua mente, soffocate da un'esistenza disordinata e libertina, risplendettero nuovamente qual fiamma cui si dà nuovo alimento mentre sta per ispegnersi.

La vista di Cinzia fu per lui una vera rivelazione; gettò uno sguardo nel suo interno, si portò la mano al cuore; e con un grido di giubilo esclamò:

— Mio Dio, ti ringrazio! sento di vivere! Credo in te e spero di avere ancora dei giorni felici su questa terra.

Dopo la quarta o quinta visita fatta da Enrico Rodez alla dama di compagnia, Cinzia, che era sempre presente, comprese che aveva in lui un fervente ammiratore; questa scoperta la sorprese e quasi la spaventò.

— Perchè mi guarda così?... Possibile che io gli ispiri amore?... domandava a sè stessa.

A questa domanda la giovane non trovava una risposta sicura.

Sapeva soltanto che quell'uomo, dall'aspetto forte e vigoroso, dal carattere franco e leale corrispondeva al *suo ideale*, racchiuso in fondo al cuore con tanta cura: quello era il protettore di cui ha d'uopo una donna; quello l'uomo valoroso e forte con i forti, indulgente con i deboli, tenero, affezionato, leale, per colei che sapesse ispirargli un amore degno della sua grande anima.

Cinzia, nella solitudine della sua stanza, evocava quel volto severo, stanco, ma in pari tempo tanto nobile ed altero; quei grandi occhi scavi e luminosi, quella barba fine e ricciuta che lo adornava. E dopo aver lungamente pensato a Rodez, si diceva che nel suo modo di guardarla, di parlarle, di ascoltarla, vi era un misto di ammirazione entusiastica, di profondo rispetto, che riserbava per lei sola.

Carlotta si avvide, ancor prima di Cinzia, dei sentimenti che agitavano il cuore del suo antico adoratore.

Rodez amava Cinzia, come mai non l'aveva amata; quell'anima che ella aveva tormentata con le sue civetterie, le suo alternative di amore e di disprezzo, liberata dalle pastoje di una passione ardente si, ma tutta sensuale, rinasceva grande, elevata, serena, con la coscienza della sua forza e della sua bontà.

— Che uomo nuovo era mai quello che sorgeva fra le terre rovine del passato, come l'ombra augusta di Amleto, il vecchio re di Danimarca assassinato da suo fratello? Per una repentina e funesta intuizione Carlotta ricoudobbe ciò che aveva perduto; il mondo con tutte le sue adulazioni, le sue lusinghe ed i suoi incensi l'aveva accieca-ta, e, per un caso strano, la benda le cadeva dagli occhi, appunto nel momento in cui Rodez, trascinato da una simpatia irresistibile verso una altra donna, aveva cessato per sempre di amarla.

Benchè in apparenza separati da un abisso profondo, quell'uomo dissoluto e stanco della vita, e quella fanciulla pura e senza macchia, si comprendevano parlandosi soltanto col linguaggio muto, ma eloquente, degli sguardi.

Quella simpatia, nata in un istante e cresciuta rapidamente, non poteva più estinguersi. Tutte le sere essi si vedevano, sia nel salotto dei signori de Salvatierra, sia nel salottino, dove la dama di compagnia passava sovente la serata in compagnia di Cinzia e di Beatrice. Rodez vi andava insieme ad Umberto, e delle nostre conoscenze mancava soltanto la povera Rosalia, che avendo saputo di essere stata abbandonata, perchè il suo fidanzato si era invaghito di un'altra donna, soffriva nel suo povero cuore dei tormenti inesprimibili.

Il palazzo, in cui si era domiciliata la famiglia chilena giungendo a Madrid, aveva un bel giardino, abbastanza vasto, ed in una bella serata di maggio, donna Maura invitò i suoi soliti ospiti a scendere in quella specie di piccolo parco, per prendere qualche rinfresco.

Umberto era nel numero; non aveva ancora veduto Carlotta in quella sera ed appunto mentre stava per porre il piede sulla gradinata, che metteva in giardino, essa, d'un tratto, gli apparve dinanzi.

Un lampo di gioia illuminò gli occhi oscuri del giovane, ma, con sua gran sorpresa, si avvide che il volto della dama di compagnia era improntato di profonda tristezza.

Carlotta era pallida ed i suoi occhi azzurri, sì quanto infossati, dicevano chiaramente che non si erano chiusi al sonno da molte ore.

Umberto, timido, imbarazzato, non pensò neppure di offrirle il braccio per scendere.

Sua nonna, povera vecchia accasciata dagli affanni, non aveva mai pensato ad educarlo a seconda della condizione in cui era nato, ed il figlio di genitori distinti era cresciuto ignaro di tutti gli usi della buona società, come il figlio di un artigiano.

Attese che Carlotta raggiungesse il giardino e soltanto allora si decise ad avvicinarla.

— Ben venuto, signor Padilla, gli disse la dama di compagnia.

— Vi sentite bene? Io mi sento alquanto male. Così dicendo si lasciò cadere su di un sedile. Umberto rimase in piedi al suo lato.

— Cosa vi sentite signora? le domandò il giovane che la divorava con gli occhi.

— Non lo so, amico mio, male di capo... stanchezza... in una parola, stanchezza della vita...

Umberto fissò su di lei un lungo sguardo, e vi de su quel sembiante adorato, le traccie di un vero pentimento; era più pallido del consueto e pareva dimagrato.

(Continua).

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

Società di Costruzioni Meccaniche
SARONNO
Provincia di Milano.

Figliale della Maschinenfabrik Esslingen in Esslingen (Württenberg).

Diploma d'Onore alla Esposizione Nazionale di Palermo

Nello Stabilimento di Saronno si costruiscono: **Locomotive e Vagoni per Strade Ferrate, per Tramvie e per Ferrovie a cremagliera e funicolari — Caldaie e Macchine a vapore** d'ogni sistema.

Brevetti per l'Italia di esclusiva proprietà delle Costruzioni Meccaniche di Saronno: **Caldaie a vapore con focolare fumivoro Sisterna Ten-Brink.** — Raccomandabili per la perfettissima combustione, per la massima loro sicurezza e per l'economia ragguardevole in confronto di qualsiasi altro sistema; **si garantiscono il rendimento di 9 chilogrammi di vapore per ogni chilogramma di carbone.** ☞ **Le Caldaie brevettate Ten-Brink non producono fumo di sorta.** ☜

Le Costruzioni Meccaniche di Saronno si sono altresì rese concessionarie esclusive per l'Italia del **Motore Daimler a petrolio raffinato.** — Specialmente indicato per le piccole industrie, il motore Benevettato Daimler può essere applicato alle Tramvie, alle Carrozze ordinarie, ai Velocipedi, ai Carrelli ferroviari di servizio, alle Pompe, alle Norie, ecc. ecc.

Per la sua leggerezza e robustezza, pel poco spazio che occupa, per l'assenza completa di fumo e di esalazioni, per la facilità e pulitezza del servizio che rende superfluo l'impiego di apposito macchinista, il motore Daimler è veramente insuperabile quando è applicato **ai Battelli per fiumi, per laghi e pel mare.**

Consumando pochissima quantità di petrolio raffinato, i Battelli-muniti di Motori Daimler possono intraprendere viaggi di una certa importanza, come lo prova il giro intorno alla Sicilia compiuto col Battello Daimler (senza coperta) della lunghezza di metri 8 a cilice, con motore della forza di 4 cavalli. — **Per questo viaggio (chilometri 1100) si consumarono chilogrammi 170** di petrolio raffinato. — I Battelli muniti di Motori Daimler possono avanzare e indietreggiare a volontà, perchè forniti di apparecchi di inversione.

Nel Tevere, a Roma, havvi un Battello a elice, lungo 10 metri, con Motore Daimler, della forza di 5 cavalli.

Pei prezzi, schiarimenti, ecc, rivolgersi:

Alla Direzione delle Costruzioni Meccaniche in Saronno
o **Al Rappresentante Generale per l'Italia Sig. Cav. Uff. F. Rodriguez, Roma, Via Viminale, 8**

LA SCIENZA
ha soggiogato la natura con l'acqua igienica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo nitrato d'ARGENTO (contiene 1,40 % di SAL SATURNO) senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato chimico, esso ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno o nero-morato; non macchia nè pelle, nè biancheria. Si vende presso l'inventore **Costantino Magagnini** parrucchiere, via dei Cocciferi, n. 7 e 8 (presso Fontana di Trevi) **Roma,** a lire 2 la bottiglia di grammi 300 con istruzione. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira, e si vendono al deposito 6 bottiglie per L. 10 (uno sconto).

INCREDIBILE!! MA VERO
Per sole L. 25 inviate in vaglia a A. FINZI, Milano, via Bassano Porrone 7, oppure contro assegno si spediscee frunco di Porto una pezza di metri 15 d'ottima tela di lino. Un servizio per tavola damascato per 12 persone, ovvero due per 6 ed un elegante coperchietto di seta, per letto matrimoniale, oppure due ad un solo letto fondo unito a righe diverse.

Vino di Montefreddo *(Sirolo)* delle fattorie **Federico Bianchelli.**
Si raccomanda a tutte le famiglie per la sua *purezza e buono gentilità.* Prezzo **L. 1,25 il fiasco** (ritornando il fiasco vuoto rimborsano Centesimi 10). Consegna franco a domicilio. Le ordinazioni si ricevono presso i signori Finzi e Biasciutti, via del Corso 378 e 379 - Roma.

AVVISI ECONOMICI
Ripetendo 15 volte lo stesso avviso, sconto del 25 per 0/0

25 parole Lire una	I^a CATEGORIA	in più di 25 cent. 5 cad.

POLIZZE MONTE PIETÀ sconsigliamo alla migliori. Si fanno Via S. Marco 24 p. 2. Lucchi tassatore, di ritorno dimor. Compra-vendita gioie d'occasione. 279

ACQUISTEREBBESI IN ROMA casa conveniente per pensionato con giardino o terreno annesso. Dirigere offerte, indicando prezzo ed ubicazione a Patrizio Jacovacci, ferma posta. 280

5000 LIRE E PIÙ di cauzione si danno per un Caffè Via Vittoria 70 dalle 7 alle 8 ant. e dall'1 alle 4 pom.

MATRIMONIO benigno governativo, stabilmente maritali con signorine e vedove di civile condizione, forma necessario sollecitamente. Garentisce segretezza. Rispondi Cogli Omogeo, posta Roma. 276

VILLINO VENDESI O PERMUTASI Grazioso villino d'angolo, con bellissimo giardino, in città, comodità del tramvia, vendesi a modici patti o permutasi con piccola tenuta, parendo contenta differenza presso. Trattative Casa Commerciale Lupi, Verti Settembre 28. 281

AFFARE ECCELLENTE Affittasi mite prezzo Uffizio Fondato nel 1870, privo di ogni ordine, elegantemente mobiliato, dopo tre anni di diversa padrone assoluta. Rivolgersi Via Frattina 45. 321

CERCASI 300 O acquisto o signora sola, che possa disporre di questa somma per un anno, per un grandissimo lucroso e brillante azienda bene avviata, fornendo vitto ed alloggio. Ville garantito. Scrivere Diana N. 30 fermo posta Roma. 320

D'AFFITTARSI.

NEL PALAZZO in Piazza S. Nicola a Cesarini N. 3, appartamento di N. 11 vasi signorile nobile, con ingresso, scala Vergine e Mascia. Le chiavi del portiere. 301

VIA CORTATONE 3 angolo Piazza Indipendenza, 1, ottobre, p. 2. Camera e cameriera, soffitte e cantina. Visibile dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 6. 307

Olio di Lucca qualità *extra finissima,* in stagnate di Kilog. 2,500 L. 5 — da Kil. 5, L. 10 — da Kil. 10, L. 20. Dirigersi dai sig. **Finzi e Bianchelli,** Corso, 378, **Roma.**

IGIENE INDISPENSABILE PER TUTTI

Goccie antisettiche della Bocca
preparate nella
FARMACIA REALE GARNERI
successori
CANESTRARI - CHERUBINI
Via del Gambero 40, ROMA - Via Torino 140

Rendono buono l'alito - Tolgono l'impanlamento della lingua Arrestano la carie dei denti - Rinforzano denti e gengive - Migliorano il gusto della bocca - Distruggono i germi morbosi che si annidano fra i denti, sono utili per le toeletta della bocca, dopo i pasti e prima di andare in Società - Sono toniche nelle malattie della cavità boccale e nelle dispepsie - Sono indispensabili per impedire lo sviluppo della *Tubercolosi, Difterite, Tifo* e sopratutto dal *Colera.*

Prezzo di ogni bottiglia accompagnata da contagocce in elegante astuccio **L. 2** - Si spediscono ovunque mediante richiesta - Deposito in tutte le Farmacie principali del Regno.

22 S. NICCOLÒ da Tolentino 1, piano. Grande appartamento 14 camere, grande salone, sopra Marmo, cucina marmo, portiere. Disponibili stanze pianterreno uso ufficio.

VIA S. NICOLÒ TOLENTINO N. 50. Affittasi appartamento piano nobile, 10 camere e cucina, balcone sulla strada. L. 80 mensili. 289

VIA FIRENZE 25, 1. ottobre prossimo si affitta elegante quarto quartiere 4. piano, 7 camere, cucina, corridoio, 2 cessi, bagnarola marmo, terrazza grande per stendibiancheria, ingresso ultimo L. 110.

AL CORSO elegante appartamento ammobiliato di 9 o più camere divisibile in piccoli appartamenti, per trattative dirigersi Agenzia Romana, Via Collegio Romano 10-11. 312

TRE CAMERE pianotto, cucina, S. Vincenzo 19 piano. Per trattative Pastini 114, p. 4. dalle 9 ant. alle 3 pom.

VIA FIRENZE 27, 1. ottobre prossimo si affitta accuratissima scala e ascensore, quarto 4. piano, 7 camere, 2 cessi, bagnarola marmo, terrazza grande, ingresso ultimo L. 110.

VIA FIRENZE 29, 1. ottobre prossimo si affitta acqua vella e 6egni, nuova nuovissima, finissimi appartamenti di raggi, curtile grande proprie uso, pigione ultima L. 80.

APPARTAMENTO di 6 camere e cucina, gas, portiere. Via Nazionale 8, terzo piano, vasche da lavare ecc. stanto ancora per ufficio. Posizione centralissima Casa Le Lucre, Via del Mercato 10 piano primo. 313

VIA NAZIONALE N. 56, Galleria Frascoti. Vasti locali per uso di negozio, ingresso Via Nazionale N. 56 p. p. e Via Veneta 5-6, appartamenti sfitti. 274

COLLEGIO-CONVITTO S. Leone Magno, Via Manzoni, 24, telefo lett. R. I. M. Col e giovanili inferiori. Fin d'ora si ricevono le iscrizioni. Prezzi e gratuità discrete. 292

SOFFERENZE AI PIEDI causate dai calli e dalla ragade si guariscono con la ragade innocua, consigliata e guarita con sicurezza dal celebre callista Parigini Perfetto. Riceve tutti i giorni dalle 9 alle 6 pom. Piazza S. Eustachio, 53, p. 1. 261

L'AGENZIA ROMANA informa che nel suo ufficio in via Via Collegio Romano 10-11 angolo Corso, sono disponibili inoltre di splendidi appartamenti vasti e mobiliati anche migliori posizioni ci si Roma. Accetta qualunque incarico d'affitto di parte dei proprietari. 315

VENDETTA Volete proprio vendicarvi efficacemente? Fatevi Fotografare. Non acquistate mai più guardi Zanzani e specialmente Cornaro o Vini di lusso. Comprate invece il Cognacco, gli spumanti ed i vini rubini del forte produttore Barone Antonio Spisleri di Catania, rappresentato in Roma da Carlo Salanti, Via Palermo 3. 316

Stabil. del *Popolo Romano* — Corso Ditta Enrico Magnan
Tipolitocrì Ditta Berger-Wirth, Lipsia

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	5,50	8,5	....	1,15	4,50	11,58	....
Pisa	....	8,-	8,20	3,5	5,40	10,35	....
Torino	8,-	....	....	3,5	10,35	....	....
Milano	8,-	....	....	3,5	9,40	....	....
Foligno-Ancona	7,-	11,55	....	3,55	10,30	....	....
Firenze-Milano	9,5	9,50	....	2,50	11,-	....	....
Tivoli-Avezzano	7,-	9,40	11,40	5,15	....	....	....
Civitavecchia	5,30	....	....	12,5	4,55	....	....
Frascati	6,27	9,55	....	12,-	3,35	8,17	6,56
Anzio-Nettuno	6,15	7,30	9,40	12,15	6,4	....	....
Albano-Marino	6,26	8,55	....	12,30	3,25	6,26	....
Velletri-Terracina	4,10	....	....	12,31	4,5	5,40	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8,28	....	12,45	3,-	6,-	8,7
Pisa	4,25	10,10	....	2,35	10,6	11,20	....
Torino	6,25	10,10	....	11,20	....	....	....
Milano	8,30	10,10	....	11,30	....	....	....
Ancona-Foligno	4,50	11,25	....	3,40	10,-	....	....
Milano-Firenze	7,25	12,45	....	10,35	5,40	10,35	10,35
Tivoli-Avezzano	9,36	....	....	9,-	6,20	10,45	....
Frascati	8,52	9,47	....	12,35	5,46	10,30	10,35
Nettuno-Anzio	7,55	....	1,9 p	1,40	9,30	9,56	12,3
Marino-Albano	7,16	9,30	....	8,26	8,40	12,-	....
Velletri-Terracina	7,50	9,30	....	3,12	8,26	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	5,30	6,8	7,058	8,30	11,45	3,-	4,59	6,58
Bagni a.	6,37	7,0	8,4	10,50	12,51	4,37	5,57	7,52
Tivoli a.	7,-	7,56	8,56	11,-	1,24	4,59	6,20	8,15
Tivoli p.	5,-	7,20	8,24	10,-	11,25	3,20	5,07	6,55
Bagni p.	6,26	8,5	9,10	12,12	4,8	6,26	7,56
Roma a.	7,47	9,5	10,10	11,47	1,13	5,16	7,41	8,49

Festive: Tivoli parte 6,05 p. — Bagni p. 9,42 p. —

25 parole cent. 50	III^a CATEGORIA	in più di 25 cent. 5 cad.

LEZIONI DI TEDESCO da il professore patentato G. Frosh con metodo grammatico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO. 310

SIGNORA GERMANICA dell'Hannover da lezioni di lingua tedesca. Prezzi mod. Via B. Andrea delle Fratte 36 p. 4.

SIGNORE INGLESE laureate nell'Università di Cambridge e Edimburgo, danno lezioni di inglese e italiano. Via Babuino 41 p. 4. 292

LINGUA FRANCESE il Prof. Hubert, di Parigi, già professore in un Collegio di Roma, dà lezioni e prepara discreti. Corsi in classe e lezioni particolari. Via di S. Nicola da Tolentino, 6 (Fontana Trevi).

PIANOFORTE NUOVISSIMO di rinomata fabbrica tedesca vendesi o affittasi a discreto condizioni. Altro pianoforte usato vendesi o affittasi Viadel Leone 19 piano 2. Visibili dalle ore 8 ant. alle 5 pom. Davvero buoni istrumenti di pianoforte a lunga francosse. 317

SIGNORA INGLESE nata ed educata in Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo pratico e breve. Tiene pure conversazioni di perfezionamento per chi fosse già infarinato nello studio. Abita presso Barbuse A. 49 terzo piano.

TEDESCO, FRANCESE, INGLESE Metodo Sistema pratico, spedito. Professore laureato straniero impartisce lezioni a L. 1 mensili. Anche lezioni di greco e latino. Via Sistina 122 p. 3. 319

LEZIONI D'INGLESE Francese da una signora di Londra, lunghissimo metodo, conversazione. Miss Ward, Villa Victoria, Via del Vittini, Porta Pia 291

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
Felice Bisleri
Via Savona, 16, **MILANO** (fuori P. Genova)
Succursale - MESSINA
Filiale - **BELLINZONA** (Svizzera)

Padova, 9 febbraio 1891.

Egregio signor Bisleri,

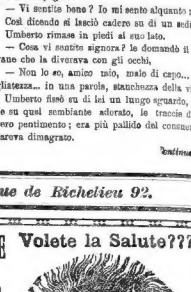
Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'averne sempre conseguito vantaggiosissimi risultamenti. Con tutta stima e rispetto

Suo devotmo
A. dott. DE GIOVANNI
prof. di Patologia nell'Univers. di Padova.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Deposito e rappresentanza in Roma e provincia, Giov. Mil. Piazza S. Nicola de' Cesarini N. 5, Roma.

Volete la Salute???



NITIDENT del Dr J. G. Van Marter
Dentista americano in ROMA
Preparato solamente da
H. Roberts & C.°
UNICI PROPRIETARI.

In polvere e liquido.
Denti sani e bianchi nella vecchiaia.
Indispensabile a coloro che portano denture artificiali.
Una volta usato, sempre adoperato.
Badare alle imitazioni.

Ogni scatola e bottiglia portano per marca di fabbrica due spazzolini da denti incrociati.
In polvere, L. **2.50** la scat. e L. **2** il vasetto.
Liquido, L. **2.50** e L. **5** la bottiglia.

H. ROBERTS & C. — Farmacia della Legazione Britannica,
FIRENZE, Via Tornabuoni 17; ROMA, Piazza S. Lorenzo in Lucina, 26 e 27.

Per chi deve cambiar casa
I FORGONI IMBOTTITI

ROMA Corso 372-73 — **Della Ditta F.lli GONDRAND** — ROMA Corso 372-73

Questi forgoni per la loro ampiezza per l'imbottitura di cui sono rivestiti, permettono di caricare il mobilio senza bisogno nè di imballaggio nè di smontarlo, sia che si tratti di trasloco in città, sia che si tratti di altra qualunque destinazione.

Questi Forgoni, che sono una specialità esclusiva della Casa *Fratelli Gondrand,* contengono comodamente la mobilia di cinque o sei stanze, per cui con un solo Forgone si può fare il trasporto di qualsiasi ben fornito appartamento in poche ore e a prezzi modicissimi.

Il servizio poi è fatto da apposito personale pratico e dedicato esclusivamente a questa parità.

CERCASI DIZIONARIO completo italiano-tedesco o tedesco-italiano di G. Heinichen. Attualmente antico, purchè in buono stato. Offerte con prezzo a F. B. 11 Corso 220.

SCUOLE ELEMENTARI, NORMALI Professore già insegnante Regi Istituti Superiori, attualmente sovrano, tutti locali, prepara agli esami di riparazione alle classi elementari. Norme sulle patenti di maestro. Lezioni anche a domicilio. Prezzi moderati. Principe Amedeo 125, scala 5, int. 2. Ore pom. 128

LIVELLO A CANOCCHIALE acquisterebbesi usato, rimetterlo per prova in portiere in via Collegio Capranica, 4. 320

ISTITUTRICI governanti, commesse di negozio, cameriere, cuoche, sarte, per tutte le città, gratis referenze. Agenzia Romana, Via Collegio Romano N. 10-11. 313

PIANOFORTE, VIOLINO, MANDOLINO Scuola semigratuita a tutte le ore anche a domicilio insegnata da un professore di Bologna con metodo a programmi del Liceo di S. Cecilia in Roma. Via Carlo Alberto 39.

CASSA FORTE F. WERTHEIM primaria fabbrica quasi nuova, sicura contro il fuoco e i ladri, vendesi a modico prezzo d'occasione. Visibile presso la Calzoleria Tempo passa presta pronta riverdere. 310

GRATUITI CORSI di lingua francese, dal 15 settembre a tutto dicembre. Lezioni anche a signore sestinnanali ore 7 pom. Unica tassa trimestre L. 5. Professore P. C., via Sistina 122, int. 3, ore pom. 294

D'AFFITTARSI

DUE O TRE CAMERE vuote o mobiliate con solo, volendo anche cucina, per famiglia civile. Prezzo affitto, presso civile famiglia. Dirigersi Via Boncompagni 180, portiere.

SI AFFITTA in 50 camere mobiliate in 15 camere mobiliate e sala da ricevere ... di marmo, gas, portiere, cappellano a mattina. Via d'Angelo N. 36 int. 10. 298

APPARTAMENTO mobiliato con cucina, capace a famiglia civile, signorile, arredato, per modico prezzo, in Via Principe Umberto N. 40 int. 7 p. 8.

UNA CAMERA elegantemente ammobiliata in vicinanza del Ministero della Finanze. Recapito Cartoleria Ongini Rossi, Via Volturno. 311

APPARTAMENTINO mobiliato a letti, salotto, sala da pranzo, ingresso e cucina libera. L. 100 mensili. Via Varese N. 7 piano primo angolo Margherita presso Piazza Indipendenza. Visibile ore pomeridiane. 316

VIA QUINTINO SELLA N. 15, porta C. Tre camere vuote, volendo con comodo di cucina; espesizione a mezzogiorno. 318

Corrispondenze
25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Maria L. Sperasse vedervi, ma silente; sembra anzi che non avvertiate pronta la segnalazione scritta; però, regolarissimo amorose: chi è la causa? Cerca che sulla dobbia rimpeverarti. Saluti. 319

(57) Grazie augelo mio! spero lunedì trovare lettera. Continuate ad essermi prudente mia affezione. Tempo passa presto pensate rivedere. 319

Farfalla Procurare dispiacere assieme alla gioia non è certo mio modo di governare... Restituirai preziosa perla lettera potrebbe perderci... Desiderami ultimo in quella speciale particolare. Sono novellamente separate: confortami. Mille b... 320

Maria Ricevuta lettera, insoggiunando, avrà no ora di sapienza. Non inutiricarmi più lettere finchè non sarò in altra mia corrispondenza. M. leggerissime in altrimenti ci lungo silenzio già prima di ricevere la tua. Continua così come sei stata cultivo con me, pure ti manda un milione di b.. 321

Lunedì santo Leggerai questa mia? Non le spero. Devi rassegnarti tua abbandono. Ti tanto buona ed affettuosa hai avuto cuore tradirmi così. Non sarai perdonata mai. Rivivrai. Scrivimi almeno appena tua condotta. 317

Anime gemelle Perchè temere non si presentino altre favorevoli occasioni? Ma questa è la sola speranza che dove allietarmi. Ho sempre per la famiglia già grave qual supplizio sarà vedere raramente a da lontano. Per quanto delicese, savvisi qual profondo un sentimento. Troppo sofferto per rinunciare altre lettere; procura accontentarmi, se no pentirati. Sempre affezionatissima. Desidero ardentemente una chioma dei tuoi splendidi capelli non ora chiederti ricciuto questo rendercibemi addirittura felice. 313

Viale Margherita Scrivo molte tentativo poter ne che il tuo cuore sia più grave di quello che mi dici. Desidero un desiderio, una smania di leggere tutta la vita di questi ultimi giorni. L'anima mia sperava di scrivre ancora una parola dolce piena di affetto come nel più bel giorni del nostro amore. Ecco. E' proprio così il mondo è maledetto. Sempre felici, sempre amanti, non un'ora di pace quanto ti sarà possibile, quando potrai, scrivimi. Dammi la consolazione di sapere tue. Un pensiero a chi soffre. 318